ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... ero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.- tre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie icevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare gli istrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. — 30. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

2837

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Ammin... I p.
Trieste, Mercoledì 17 Maggio 1922
Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.
Nuova Serie - N 767

i Stati Uniti respingono l'invito per la Conferenza dell'Aja

rarietà e pregiudiziali americane

GENOVA, 16, sera

notizia che ci è stata comunicata ieri sulla virtuale accettazione da parte Stati Uniti dell'invito di partecipare onvegno dell'Aja, è risultata, purtroppo, inesatta. Come tale notizia sia stata ufficialmente a Genova, non è ben ro. L'ambasciatore americano Childe, che egli parlò esclusivamente con Lloyd ge, e che gli espresse la sua impressione che, se invitati, gli Stati Uniti avrebbero considerato favorevolmente la cosa. così, le parole dell'ambasciatore americano devono essere state in parte frase.

si dà un'altra versione, abbastanza simile, del deplorevole equivoco. Si dice l'ambasciatore americano abbia ricevuto una prima comunicazione da Washington concepita in termini tali da fargli credere che il suo Governo fosse realmente zionato di accettare l'invito delle Potenze a prendere parte al convegno dell'Aja, che più tardi, in seguito alla cognizione il Governo di Washington prese del so progetto delle Potenze riguardo alle proposte condizioni, ricevette una seconda comunicazione, che si prestava ad un'altra interpretazione. Comunque, è ormai certo che ci sia stato in qualche parte un maso.

L'oscura risposta di Hughes

testo della seconda comunicazione ricevuta dall'ambasciatore Childe è il seguente: «Questo Governo ha esaminato attentamente l'invito rivoltogli dal presidente della Conferenza di Genova, secondo le condizioni esposte nel testo dalle Potenze invitanti, nel quale lo pregano di unirsi a loro prendere parte alla commissione proposta che si dovrebbe riunire all'Aja il giugno prossimo.

esto Governo è desideroso di concorrere nel modo più pratico all'esame delle esigenze economiche della Russia, e desidera di esprimere la profonda amicizia ta dal popolo degli Stati Uniti pel popolo russo ed il suo profondo interessamento per tutti i provvedimenti riguardanti la razione della vita economica in Russia. Il popolo americano ha dato prove evidenti e tangibili pel suo grandissimo interesse alla restaurazione economica della ia ed al Governo degli Stati Uniti rincrebbe moltissimo di astenersi dal darto in qualsiasi occasione.

rò, il Governo degli Stati Uniti si trova nell'impossibilità di considerare una sua cipazione alla riunione dell'Aja, visto questa riunione pare sia una continuazione, sotto diverso titolo, della Conferenza di Genova, e sembra dover essere destinata ad andare incontro alle stesse difficoltà l'atteggiamento manifestato dai russi nel «memorandum» dell'11 maggio 1922 ne inalterato. La questione ultima e principale sembra essere quella delle restaurazioni della produttività della Russia. Le condizioni essenziali di questa restaurazione sono ancora da stabilirsi e devono, per natura stessa delle cose, essere ricercate vate nella Russia stessa. Mentre questo Governo ha creduto queste condizioni nevoli e chiare, è sempre stato pronto unirsi ai Governi per promuovere un'inchiesta di esperti sulla situazione economica Russia. Questa inchiesta potrebbe adeguatamente occuparsi dei requisiti economici per la restaurazione della produzione ssia, senza i quali sembrerebbero man le basi serie per accordare dei prestiti. sogna aggiungere che questo Governo disposto ad accordare seria considerazione a qualunque proposta derivante dalla ferenza di Genova o da qualsiasi altra iore conferenza, ma considera le proposte attuali, le quali sono apparentemente risposta al «memorandum» dell'11 maggio, mancanti (dati i termini della detta) di quella precisione, che renderebbe ibile il concorso di questo Governo al etto proposto. Firmato Hughes.»

a come si deve interpretare questa nota? Accetteranno o non accetteranno gli Uniti? Bisogna convenire che il linguaggio della nota è estremamente involuto e in qualche punto anche oscuro. Tutta ma parte dovrebbe significare un ri ma l'ultima parte lascia la porta aperta. Vi si dice in sostanza che la partecipazione all'Aja dell'America sarebbe, possibile qualora il programma del convegno più preciso. Quest'ultima parte della richiede delle spiegazioni, ed è questo le Potenze riunite a Genova hanno deciso di fare.

Cicerin chiede spiegazioni

mattinata si è riunita la sottocommissione politica per sentire la risposta russa. Ma i russi, come era prevedibile, non dato una risposta. Si sono limitati a ere delucidazioni sul progetto loro presentato intorno alla commissione che si dovrebbe riunire all'Aja.

Cicerin ha voluto sapere perchè non vi parteciperanno i tedeschi.

— Perchè — gli ha risposto Lloyd George — hanno già concluso il loro trattato con la Russia.

— Ma allora — obiettò Cicerin — perchè parteciperanno i polacchi, che pure hanno concluso un trattato di pace con la Russia?

questa obiezione rispose Skirmunt stesso, il quale osservò che il trattato russo-polacco è stato concluso prima di Genova, e logicamente i russi avrebbero allora dovuto obiettare la presenza della Polonia alla Conferenza di Genova. I polacchi sono desiderosi di cooperare alla pacificazione Europa, e per questo credono di poter mente intervenire anche all'Aja.

Cicerin chiese se nell'art. 3 alla parola «titi» non sarebbe stato più opportuno uire la parola «pretese». Gli si rispose le Potenze tengono molto alla proprietà stica, quindi, desiderano lasciare intatta la parola.

— Ma voi — osservò Cicerin — non parlate del riconoscimento «de jure».

— Non ne parliamo perchè siamo rimasti d'accordo a Cannes che il riconoscimento avvenire all'ultimo, come conseguenza dell'accordo sulla questione dei debiti, crediti e delle proprietà private.

Allora Cicerin sollevò la questione della lità.

— Perché l'Aja? I russi sono venuti volentieri a Genova, perchè hanno già stabiliti rapporti amichevoli con l'Italia, ma l'Olanda essi non hanno fin qui alcun rapporto.

Si è detto che la questione della località potrà eventualmente essere ripresa in considerazione. Cicerin volle quindi sapere all'Aja le decisioni dovranno essere prese unanimità od a maggioranza. Schanzer rispose che la commissione deve solamente fare delle raccomandazioni: non è tione dunque di maggioranza o di unanimità. Ogni delegazione farà ai rispettivi erni le raccomandazioni che crederà.

E per il patto di «non aggressione»? Cicerin propose che si fissasse una data limite, e chiese che il patto fosse firmato qui a Genova. Gli si rispose che la data-limite potrà essere fissata, e che il patto certamente dovrà essere firmato qui a Genova.

Questioni che restano insolute

A proposito del patto di «non aggressione», vi fu un vivace dibattito fra Cicerin ed il rappresentante del Giappone, a proposito dell'occupazione militare giapponese in Siberia, ma dal dibattito è risultato che delle trattative sono già in corso per il ritiro delle truppe giapponesi. In conclusione, Cicerin ringraziò delle spiegazioni avute e disse che sperava di poter dare una risposta definitiva entro domani. Pare che egli attenda istruzioni da Mosca.

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione delle Potenze invitanti per disporre delle altre questioni che rimanevano sul tappeto della Conferenza. Si decise di raccomandare ai diversi Governi l'applicazione delle conclusioni a cui è venuta la Conferenza sanitaria di Varsavia. Si è abbandonata l'idea di definire a Genova le questioni territoriali riguardanti la Galizia, la Lituania, la Bessarabia, per il fatto che il patto di «non aggressione» si basa appunto sullo «statu quo» territoriale. La questione delle minoranze, affacciata dalla Bulgaria e dall'Ungheria, fu rinviata alla Lega delle Nazioni. La questione d'uno sbocco sull'Egeo per la Bulgaria, sollevata da Stambulisky, è stata dichiarata di competenza delle Potenze firmatarie del Trattato di Neuilly.

Fatta questa sommaria liquidazione, Barthou chiese che cosa si sta ancora a fare a Genova. Perchè non tenere la seduta plenaria dopodomani, giovedì, e chiudere così la Conferenza? Ma Lloyd George disse che bisogna lasciare tempo ai russi di meditare la loro risposta. Può darsi che la diano domani, può darsi invece che domani si abbiano delle altre conversazioni e delle controproposte da fare. Si lasciò quindi impregiudicata la questione della data di chiusura della Conferenza, la quale però si crede generalmente che sarà sabato prossimo.

Le garanzie per il commercio internazionale
nelle proposte della Commissione economica

Il rapporto della Commissione

GENOVA, 16, sera

La Commissione economica della Conferenza ha ultimato il rapporto che sarà presentato all'approvazione della prossima adunanza plenaria. Il documento, premessa la necessità, per la ricostruzione economica dell'Europa, che le modificazioni territoriali derivate dalla guerra alterino il meno possibile le correnti normali del commercio, raccomanda agli Stati sorti da queste modificazioni territoriali, di prendere tutte le misure amministrative e legali necessarie e di ricorrere al caso ad accordi comuni, come per esempio quelli concordati a Portorose, per assicurare a tutti i paesi d'Europa la possibilità del ritorno ad uno scambio normale di prodotti.

Pubblicità delle tariffe doganali

A questo scopo — prosegue il rapporto — tutte le tariffe doganali dovranno essere rese pubbliche; la loro pubblicazione dovrà essere accompagnata per ciascuna categoria di merci dall'indicazione chiara e precisa di tutti i diritti dovuti alla dogana, ai quali è sottoposta l'importazione e l'esportazione di tali merci. Bisognerebbe cercare di rendere il più possibile confrontabile la nomenclatura delle tariffe doganali e di ravvicinarla alla terminologia commerciale. E' desiderabile che si stabiliscano i principi unitari per una statistica dell'economia mondiale. Le tariffe, per quanto è possibile, dovrebbero essere applicate per dei periodi di tempo alquanto lunghi.

Non si può disconoscere il diritto degli Stati di disporre liberamente delle loro risorse naturali, e di riservarsi con tutti i mezzi adatti la loro produzione di materie prime, nel caso in cui essa apparisse in quantità insufficiente per il consumo della industria nazionale o fosse minacciata da un deficit, derivante dall'esagerata domanda di paesi stranieri. A tale scopo bisognerebbe che per tutte le materie prime, delle quali vi è sovrapproduzione nel paese d'origine, non fosse mantenuto o stabilito alcun diritto di esportazione, ad eccezione di quei diritti che hanno un carattere puramente fiscale, e che a causa di questo medesimo carattere non dovrebbero essere superiori ad una lieve percentuale del valore del prodotto variabile però, secondo i paesi e secondo le specie di tali prodotti.

I principi sovraenumerati dovrebbero essere adottati in tutta la misura del possibile; ma è riconosciuto che alcuni Stati, date le condizioni eccezionali in cui essi si trovano, possano non metterli in pratica.

Divieti d'importazione e d'esportazione

Salvi restando i trattati ed accordi esistenti in materia, il regime applicato da ciascuno Stato alle merci degli altri Stati, siano esse importate od esportate, non dovrebbe in nessun caso dipendere dalla bandiera o dalla nazionalità del proprietario della nave sulla quale esse sono trasportate. Qualunque sia il valore delle ragioni d'ordine economico-finanziario che alcuni Stati fanno valere nelle circostanze eccezionali nelle quali essi si trovano per mantenere o per istituire dei divieti o delle restrizioni all'importazione o all'esportazione, si riconosce che queste misure costituiscono uno degli ostacoli più gravi che si oppongono nell'ora attuale al commercio internazionale. Converrebbe in conseguenza non risparmiare nessun mezzo per ridurle al più presto al minimo possibile. Conviene prevedere eccezioni a questo principio, specialmente nel caso di merci monopolizzate, o qualora si tratti di provvedere ai bisogni vitali della nazione, di salvaguardare l'igiene, la morale o la sicurezza pubblica o di proteggere gli animali e le piante contro le epidemie o le malattie, alle quali essi siano soggetti.

Ma qualunque ne siano i motivi, le restrizioni all'importazione o all'esportazione praticate per mezzo di un sistema di proibizione, ostacolano in tal maniera il commercio internazionale, che converrebbe di ridurne gli inconvenienti per quanto è possibile, con disposizioni che permettano agli uomini di affari di determinare agevolmente in precedenza le condizioni alle quali essi possano ottenere deroghe. Per conseguenza, si è d'accordo nel riconoscere che se sono consentite deroghe, le condizioni alle quali esse debbono essere ottenute, dovranno essere rese pubbliche e chiaramente formulate, e che il regime delle deroghe dovrà essere quanto più possibile semplice e stabile, e che dovranno essere prese tutte le disposizioni affinchè le domande di deroghe rivolte alle autorità ed agli organi stabiliti come competenti, siano rapidamente esaminate.

Trattati di commercio

Passando ai trattati di commercio, la relazione raccomanda vivamente la ripresa di relazioni commerciali sulla base di trattati di commercio inspirati, da un lato, al sistema di una reciprocità adattata alle circostanze speciali, e contenente d'altra parte nei limiti del possibile la clausola della nazione più favorita. La maggioranza degli Stati rappresentati constata anche che è desiderabile che gli Stati non si vincolino in convenzioni commerciali che essi potrebbero eventualmente conchiudere tra di loro o con altri Stati, con clausole tendenti ad impedire che le riduzioni di diritti di dogana o le facilitazioni doganali che si potrebbero accordare mutuamente, siano applicate ad altri Stati. Le questioni relative al «Dumping» ed ai prezzi differenziali, essendo di quelle che interessano maggiormente l'equo trattamento del commercio, è desiderabile che la Società delle Nazioni inizi prossimamente un'inchiesta in proposito. E' desiderabile che tutti i Governi interessati informino senza indugio la Società delle Nazioni di tutte le modificazioni introdotte nelle loro tariffe doganali e nei loro regolamenti, relativi alle proibizioni o restrizioni di importazione o di esportazione.

E' desiderabile che si continuino le inchieste alle quali si dedica attualmente la Società delle Nazioni, allo scopo di determinare i mezzi migliori per salvaguardare la validità degli impegni liberamente assunti, onde sottoporre all'arbitrato le divergenze sorte nei contratti di commercio.

Trattamento fiscale degli stranieri

Senza pregiudizio dei trattati ed accordi esistenti o delle convenzioni che sarebbero desiderabili di veder moltiplicate in materia di stabilimento, la relazione della commissione riconosce che per attivare la cooperazione economica tra gli Stati, è necessario che le persone, le ditte e società commerciali, industriali, finanziarie o di assicurazione, nel caso in cui esercitino all'estero la loro industria o il loro commercio o qualsiasi occupazione, non siano sottoposte a tasse o imposizioni sotto qualsiasi denominazione, che le mettano in condizione d'inferiorità rispetto ai nazionali. In conseguenza, il trattamento nazionale in materia fiscale, dovrebbe essere regola generale, salvo deroghe eccezionali, che non potrebbero essere giustificate, se non da necessità di interesse pubblico.

Inoltre è necessario che le tasse o imposizioni siano rigorosamente limitate alla parte di attivo che si trova effettivamente nei paesi dove esse sono riscosse ed alle sole operazioni che vi sono fatte. Si riconosce che le doppie tassazioni dovrebbero essere regolate da accordi internazionali, i cui principi potranno essere opportunamente precisati dallo studio cui attende la Società delle Nazioni. La delegazione italiana segnala a questo riguardo il progetto di convenzione 6 aprile 1922, elaborato a Roma fra l'Italia e gli Stati successori dell'Austria-Ungheria, che si è d'accordo a riconoscere quale una prima iniziativa per il regolamento internazionale di tale questione. E' desiderabile che in materia di visti ai passaporti, tutti i paesi assicurino al più presto possibile un'applicazione il più possibilmente estesa delle raccomandazioni e risoluzioni della Conferenza internazionale sui passaporti, le formalità doganali ed i biglietti diretti internazionali, tenuta a Parigi nell'ottobre 1920, sotto gli auspici del comitato provvisorio delle comunicazioni e del transito della Società delle Nazioni.

Sviluppo della produzione

L'agricoltura essendo sotto l'aspetto economico e sociale un fattore essenziale della ricostruzione europea, è desiderabile che gli Stati ne incoraggino con ogni mezzo lo sviluppo. E' desiderabile egualmente che gli Stati prestino una particolare attenzione ai lavori dell'Istituto internazionale di agricoltura, e che riprendendo e migliorando il costume dei congressi internazionali di agricoltura, i rappresentanti agrari amministrativi e cooperativi dei vari paesi interessati si riuniscano in congressi internazionali, per determinare i provvedimenti utili da sottomettere ai rispettivi Governi.

La restaurazione economica dell'Europa esige una produzione intensa. Questa produzione dipende essenzialmente dal lavoro e conviene attribuire la massima importanza al contributo che i lavoratori, uomini e donne, del mondo intero e le loro organizzazioni vogliano dare e siano in grado di dare con gli altri fattori della produzione, alla restaurazione economica dell'Europa. Per ottenere il massimo sforzo dei lavoratori, e per evitare deplorevoli concorrenze fra le nazioni, l'attenzione di tutti gli Stati è richiamata sull'interesse che presentano le convenzioni e raccomandazioni votate dalle conferenze internazionali del lavoro, restando inteso che ogni Stato riserba il proprio diritto per quanto riguarda la ratifica di una o di parecchie delle suddette convenzioni.

La crisi economica attuale che colpisce non soltanto la produzione, ma la capacità di consumo delle masse, pesa moralmente e materialmente sul mondo operaio. Se è vero che i provvedimenti di ricostruzione economica permetteranno essi soli di rimediare a questa crisi, altri provvedimenti diretti contro la disoccupazione, che ne è il risultato, non appariscono meno efficaci, onde assicurare lo sforzo tenace dei lavoratori e il buon rendimento del lavoro.

Per lenire la disoccupazione

Di conseguenza e parallelamente agli istituti di assicurazione e di soccorso contro la disoccupazione, la commissione raccomanda i provvedimenti seguenti:

a) L'impiego razionale delle forze del lavoro disponibili per par parte dell'organizzazione nazionale di collocamento e delle unioni fra i paesi interessati, miranti alla coordinazione internazionale del collocamento, emigrazione e immigrazione; b) Nei paesi ove le condizioni lo permettano, l'orientamento verso l'agricoltura del più gran numero possibile di quelli fra i disoccupati dell'industria che possono essere impiegati nelle aziende agrarie; c) La ripartizione metodica delle ordinazioni e dei lavori pubblici nella misura compatibile con l'interesse generale, secondo i periodi di disoccupazione e secondo le professioni e le regioni colpite; d) Lo sviluppo di opere intese per far fronte alla disoccupazoine, a patto che si tratti di opere utili e produttive.

Le raccomandazioni presentate dalla commissione economica, saranno trasmesse ai Governi degli Stati invitati e di tutti gli Stati europei invitati. Atteso che i principi votati dalla Conferenza di Genova sono una garanzia non soltanto della rinascita europea, ma altresì dell'equo trattamento del commercio nel mondo, la commissione economica, pur riconoscendo le condizioni particolari dei paesi d'oltre mare, apprezzerebbe altamente che i delegati degli Stati extra-europei si compiacessero di sottoporre alla considerazione dei loro Governi i principi votati dalla Conferenza.

Le elezioni contestate alla Camera
Votazione nulla per mancanza del numero legale

ROMA, 16, sera

La seduta pomeridiana della Camera comincia alle 15, presieduta dall'on. DE NICOLA. Sul processo verbale CARADONNA (fasc.) lamenta che l'on. Majolo abbia svolto ieri le interrogazioni riguardanti i fatti di Cerignola, contrariamente all'impegno con lui assunto per evitare con la discussione un maggiore inasprimento degli animi. Protesta contro la versione dei fatti data dall'on. Majolo, affermando che i fascisti sono sottoposti in quella regione alla più odiosa persecuzione. Queste parole dell'oratore provocano vivaci interruzioni e rumori all'Estrema sinistra.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulle elezioni contestate. Senza discussione viene approvata per alzata di mano, la convalida dell'elezione degli on. Tumiati e Ditta per il collegio di Bologna e l'annullamento dell'elezione del deputato Verdera, nel collegio di Girgenti.

Ad un vivace dibattito dà luogo la proposta della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Cotugno, nel collegio di Bari. TONELLO (soc.) chiede il rinvio degli atti alla Giunta ed afferma che se la Camera convalidasse questa elezione, essa verrebbe ad approvare i peggiori sistemi di violenze elettorali consumatisi nel collegio di Bari a danno, non soltanto del partito socialista, ma di altri partiti.

MATTEI GENTILI, a nome della Giunta delle elezioni, dichiara che l'elezione dell'on. Cotugno era stata contestata esclusivamente per un computo di voti, e non già per violenze; quindi le osservazioni dell'on. Tonello sono ormai sorpassate, avendo la Camera già convalidato tutti gli altri compagni della lista dell'on. Cotugno.

VELLA (soc.) afferma il diritto sovrano della Camera di esaminare un'elezione contestata sotto tutti gli aspetti.

Sulla proposta TONELLO viene chiesto l'appello nominale. Ciò provoca un po' di scompiglio. Specialmente i deputati del centro popolare si mostrano imbarazzati. L'on. Mattei Gentili lascia il banco della Giunta e sale al centro, per consigliare gli amici come comportarsi. I socialisti e i comunisti rumoreggiano e l'on. MATTEI GENTILI, seccatissimo grida loro: Prima in Giunta votate per la convalida, e poi venite alla Camera ad opporvi.

Il PRESIDENTE, scampanella, tronca il baccano e fa iniziare la votazione sulla proposta di appello nominale, ma la Camera non è in numero per deliberare e la seduta è sospesa.

Ripresa la seduta alle 17.30, TONELLO dichiara di mantenere la sua proposta, ma di non insistere nelle domande di votazione nominale. Messa ai voti, la proposta Tonello è respinta, e la proposta della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Cotugno, risulta approvata. Votano contro i deputati socialisti, i comunisti e gli appartenenti al comitato d'azione; a favore tutti gli altri. Si astengono, come di consuetudine, i membri del Governo, l'on. Grandi Dino, che non è ancora convalidato, l'on. Vassallo e qualche altro.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP. Vengono svolti numerosi ordini del giorno, tra cui uno di TOFANI per una più equa rispondenza tra le otto ore di presenza e le otto ore effettive di lavoro del personale ferroviario. Rileva che le condizioni dell'azienda ferroviaria sono diventate sempre più critiche e difficili, in quanto si è di fronte ad una contrazione di traffici, che limiterà le entrate, mentre d'altra parte le spese non accennano minimamente a diminuire, ma hanno anzi una tendenza all'aumento.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il programma della democrazia sociale
Le direttive tattiche del nuovo gruppo

ROMA, 16, sera

Si è adunato a Roma, nella sede del partito, il consiglio nazionale della democrazia sociale, con la rappresentanza del gruppo parlamentare. Dopo lunga e dettagliata discussione sull'organizzazione del partito e sulla propaganda nel Paese, si è deliberato la creazione di un ufficio di segreteria, a cui è affidato il compito di un costante collegamento fra le sezioni e i parlamentari.

Il consiglio nazionale è passato poi all'esame della situazione politica generale e parlamentare, ed ha deliberato di rimandare ogni deliberazione circa la tattica in Parlamento e nel Paese, nei rapporti con i partiti affini, all'esito di una riunione plenaria fra il consiglio nazionale e il gruppo parlamentare, riunione che dovrà stabilire le direttive tattiche, in esecuzione dei deliberati del congresso.

Sulla situazione politica il congresso nazionale si è trovato concorde nel richiamare l'attività dei deputati aderenti alla democrazia sociale, a svolgere attiva opera nel Parlamento per la soluzione dei più urgenti problemi; tra i quali quelli inerenti alla questione dei combattenti, e soprattutto per infrenare il vertiginoso accrescimento delle spese pubbliche.

Il Consiglio, constatato il rincrudire delle lotte fra le fazioni in varie regioni d'Italia, si è trovato d'accordo nel chiedere che finalmente l'autorità dello Stato voglia intervenire energicamente per far cessare i deplorevoli conflitti che ancora rattristano diverse plaghe d'Italia, garantendo la libertà per tutti i cittadini. Intorno alla legge sul latifondo, il Consiglio nazionale ha espresso il voto che non si indugi più oltre nella discussione e nell'approvazione della legge sul latifondo da tanto tempo reclamata dal proletariato agricolo e da tanti anni promessa, e che essa si ispiri soprattutto a non creare una lenta e pesante macchina burocratica.

L'on. Torre lascierebbe il "Mondo,,

ROMA, 16, sera

L'*Agenzia Economica* pubblica: «Nel consiglio d'amministrazione della società che pubblica il *Mondo* si avranno probabilmente quanto prima notevoli mutamenti. L'amministratore delegato on. Andrea Torre lascierebbe il posto di consigliere e la direzione del giornale, e verrebbe sostituito dall'ex deputato Frisoni. Nel consiglio d'amministrazione il gruppo Matarazzo rimarrebbe rappresentato dal comm. Davide Mele, dal cav. Lilirghi e dal comm. Angiolillo, che lascierà la direzione del *Giornale della Sera* di Napoli, alla cui gestione sarà assunto il comm. Egidio Favi che, come è noto, ha lasciato da tempo la società che pubblica il *Mattino* di Napoli.

La procedura per il Lloyd Mediterraneo

ROMA, 16, sera

Nonostante l'approvazione da parte dei creditori del Lloyd Mediterraneo delle proposte di concordato presentate dall'amministratore della Società stessa, non si può dire che con ciò sia chiusa la pratica giudiziale relativa all'anzidetta società. Giacchè, la società essendo stata messa in istato di moratoria in base al decreto ministeriale emanato in occasione della liquidazione della Banca di Sconto, è stata iniziata e continua a conseguente procedura sull'accertamento dei fatti che hanno potuto cagionare il dissesto della società. Tale procedura, dopo le prime indagini già fatte dal procuratore del Re Colamanico, sarà diretta dal giudice istruttore, al quale sono stati rimessi gli atti e che interrogherà tutti gli ex amministratori, i quali certamente si presenteranno spontaneamente per dare spiegazioni su tutto l'andamento e lo svolgimento della vita sociale.

L'omaggio di Venezia al Re
Una giornata di entusiasmo popolare

VENEZIA, 16, sera

La giornata del Re, favorita da un magnifico sole, è trascorsa fra calde manifestazioni di esultanza popolare, manifestazioni che si ripeterono ogni qualvolta e dovunque fu notata la presenza del Sovrano. La città era riccamente pavesata a festa e sui muri spiccavano grandi cartelli con la scritta «Viva il Re». Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto, porgendo il saluto affettuoso della cittadinanza al primo soldato d'Italia.

I ricevimenti della mattina

Stamane, alle 8, dalle navi ancorate nel bacino di S. Marco, vennero sparate 21 salve di cannone. Pochi minuti dopo il Re è disceso nel giardinetto del Palazzo Reale, ove ha ricevuto una larga rappresentanza di mutilati, di ex combattenti, trattenendosi cordialmente con parecchi degli eroi presentati. Ricevette pure una rappresentanza delle associazioni cittadine.

Poco dopo le 9, il Re passò ... ra per il ricevimento delle madri e vedove dei caduti in guerra, avendo per esse parole di conforto. Nella sala gialla dell'appartamento prefettizio, il Re ricevette quindi le principali autorità civili e militari, il cardinale patriarca La Fontaine, il corpo consolare comprendente circa un ventina di consoli, deputati e senatori, i rappresentanti di parecchie associazioni patriottiche. Con le autorità competenti ebbe ad interessarsi di alcuni dei più urgenti problemi della città e della provincia.

Alle 10.30 il Re ha lasciato la Prefettura e acclamato dalla folla, ha fatto una visita all'ospedale civile, durante la quale il Re s'intrattenne al letto di parecchi ammalati e specialmente dei tubercolotici di guerra e finalmente fece una breve visita alla vicina chiesa monumentale dei Santi Giovanni e Paolo, colpita da bombe austriache durante la guerra, visitando la ricostruenda cappella artistica del Rosario.

Verso mezzogiorno il Re fece ritorno a Palazzo Reale. La folla che si era intanto addensata in piazza S. Marco, lo volle due volte al poggiuolo.

La visita all'Esposizione

Alle 14.30 il Re, accompagnato dai ministri on. Rossi, Maggiorino Ferraris, dal ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini e dal generale Cittadini, si portò a visitare l'Esposizione, accolto al suo arrivo dal presidente della mostra, dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità civili e militari. Una folla di pubblico era assiepata lungo tutto il viale e trattenuta da cordoni di truppa e all'apparire del Sovrano proruppe in fragorose acclamazioni di viva il Re, viva casa Savoia.

Entrato nel palazzo centrale, con la guida del prof. Bordiga e dell'on. Orsi, il Re attraverso tutte le sale, soffermandosi dinanzi a parecchie opere d'arte. Gli vennero presentati moltissimi artisti e ripetutamente espresse la sua calda ammirazione per l'importanza di questa mostra biennale.

Verso le 16, essendo stata fissata la visita all'arsenale, il Sovrano si congedava dal presidente e dalle autorità, riservandosi di ritornare nel pomeriggio di domani, per visitare tutti i padiglioni esteri che sono sparsi nei giardini.

All'uscita, la folla che lo attendeva, gli ha rinnovato le più entusiastiche ovazioni.

La sfilata nautica

Alle 16.30 il Re entrava col motoscafo reale in arsenale, scendendo dalla banchina di fronte alla porta d'ingresso. Colà erano schierati generali e ufficiali superiori e inferiori in congedo, alcuni ammiragli e vari ufficiali della Regia Marina, tutti i capi servizio e capitecnici ex combattenti e impiegati dell'arsenale. Al Sovrano, che era accompagnato dal contrammiraglio Mortola, comandante la piazza marittima di Venezia, furono presentati gli ufficiali superiori, coi quali si trattenne affabilmente a colloquio, stringendo loro la mano. Per la darsena vecchia il Sovrano, passando fra i marinai e le truppe schierate, si recò alla scuola degli allievi meccanici alla Celestia. Il Re, sempre accompagnato dal contrammiraglio Mortola e dalle persone del seguito, si recava al laboratorio della scuola per operai elettrometallurgici.

Alle 17.30 il Sovrano, tra gli applausi della folla si portava in bacino S. Marco dove si svolse una grande rivista polinautica. Un gran numero d'imbarcazioni era tenuto al largo davanti al pontone imbandierato, dove presero posto il Re e le autorità civili e militari cittadine. Il Sovrano assistette al passaggio delle imbarcazioni della «Bucintoro», della «Francesco Querini», dei canottieri dei marinaretti della nave-asilo «Scilla», dell'istituto nautico Sebastiano Venier e di altri istituti cittadini che, passando dinanzi al pontone, salutarono il Re con grida di urrà e alzando i remi.

Una folla immensa, che si addensava lungo la riva degli Schiavoni e ai balconi dei palazzi prospicenti il bacino, fece al Sovrano calorose ovazioni, al grido di viva il Re, viva casa Savoia. Alle 18.30 il Re rientrava a Palazzo Reale. Richiamato insistentemente, si presentava due volte alla finestra alla folla che si assiepava in piazza S. Marco.

Stasera il Re ha assistito alla serata di gala al teatro Fenice, ove venne rappresentata la «Manon» di Puccini, diretta dal maestro Mugnone. Anche qui fu oggetto di entusiastiche manifestazioni di simpatia. Durante tutta la giornata il Re fu accompagnato dall'on. Rossi, vicepresidente del Consiglio.

L'arresto dei dinamitardi del Diana
nelle deposizioni dei funzionari di P. S.

MILANO, 16, sera

Nel pomeriggio il processo dei dinamitardi del Diana è stato ripreso coll'escussione di testimoni. Si sente innanzi tutto il teste Daniele Danti, il quale la sera del 23 si trovava con un amico in via Malpigi, quando gli passarono vicino tre individui che correvano subito dopo avvenuto lo scoppio. Egli intuì che quei tre ne dovevano sapere qualche cosa. Gli sembrò che quello di mezzo dei fuggiaschi fosse più piccolo degli altri due, e che uno di questi portasse un cappellaccio largo, ma non potè riconoscere nessuno, perchè la via era troppo oscura.

Segue De Vecchi Alessandro, amministratore dell'*Avanti!*, che la sera del 23 si trovava negli uffici del giornale, quando vi giunse tutto eccitato il Parrini, il quale gli disse: «Sono venuto per difendere l'*Avanti!*». Il Parrini chiede di rettificare la dichiarazione del teste nel senso che egli disse precisamente così: «Fatalità vuole che prima di abbandonare il giornale, sia giunto in tempo per difenderlo ancora una volta. Come si ricorda, in quel tempo il Parrini si era licenziato dall'*Avanti!* per passare in qualità di amministratore all'*Umanità Nuova*. La circostanza è confermata dal teste De Vecchi.

Viene poi richiamato il teste Barbato, che stamattina ha reso una schiacciante deposizione contro il Boldrini. L'avv. Mazzola gli domanda:

— Lei conosce un certo Carati Giuseppe.

Teste: No.

— E non è mai stato a San Marino?

In questo momento si alza l'Aguggini, e tenendo l'indice verso il teste gli dice:

— Il teste si chiama Carati Giuseppe, e non Barbato. E' stato a San Marino con me, ed è un anarchico.

Il teste però mostra il suo passaporto che è in piena regola, e l'incidente resta così chiuso.

Viene interrogato il brigadiere Scarantino. E' colui che la sera del 23 arrestò il Pietropaolo nel Naviglio, ove si era gettato. Il teste conferma la circostanza, dicendo di esseresi avvicinato ad una vettura che veniva in direzione dell'*Avanti!* Pochi momenti prima era avvenuto lo scoppio. Il Pietropaolo, poichè il carabiniere si era avvicinato alla vettura per fermarla, mise mano alla rivoltella. Il teste però lo prevenne, e allora il giovanotto con altri due che erano in carrozza con lui si diedero alla fuga.

Narra le vicende già note dell'inseguimento e dell'arresto del Pietropaolo, e come quest'ultimo si qualificasse per simpatizzante fascista. Dice anche che, perquisita la vettura, vi si trovarono una rivoltella e una bomba, e che un'altra bomba venne trovata dal rag. Tronconi, in via Passione, all'altezza del N. 8.

Il rag. Tronconi, altro testimone, interrogato oggi, conferma la circostanza.

Si ha poi una breve commemorazione del comm. Aristide Mortara, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze. Parlano il P. M. e alcuni avvocati delle parti, e il presidente, associandosi alle parole pronunziate dall'oratore precedente. Quindi seguono alcune deposizioni che si riferiscono più specialmente all'arresto del Biscaro Ferdinando, e di conseguenza all'attentato di via Gadio. Fra gli altri, depone la guardia regia Corsaro Ferdinando, il quale conferma la scarica di rivolverate seguita allo scoppio della bomba e all'arresto dell'Astolfi armato di rivoltella, dalla quale mancavano due colpi. L'attentato era diretto, da quello che risulta dalle deposizioni dei testi, al quadro di distribuzione dell'energia elettrica che serve per i tram.

Dopo avere sentito altri testi, l'udienza, alle 17.30, è rimandata a domattina.

Preziosa collana di perle
perduta da una marchesa a Parigi

PARIGI, 16, sera

Le collane di perle sembra corrano serio pericolo. La marchesa Amadio, uscita ieri a fare una passeggiata in città, perdette una collana composta di 37 perle, le quali pesavano 981 grani, calcolata del valore di un milione e 400.000 franchi. La marchesa Amadio ha subito denunziato il fatto. Crede di aver perduto la collana ai Campi Elisi, che percorse un po' a piedi ed un po' in automobile.

Prossimo inizio del processo
per la scalata alle banche

ROMA, 16, sera

Il *Giornale d'Italia* informa che la nuova perizia nel processo per la scalata alle banche, dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, venne depositata a Milano in occasione dell'andata colà del sen. Schiralli, commissario delegato dell'Alta Corte stessa, per assumere deposizioni testimoniali su persone residenti in Lombardia. La nuova perizia fu ordinata per completare la istruttoria in corso, che venne compiuta dal rag. prof. Pavesi-Giussani, incaricato d'ufficio dall'Alta Corte. Essa invoca l'art. 247 del Cod. di comm., così concepito: «Sono puniti con pene pecuniarie fino a cinquemila lire gli amministratori che avranno acquistato azioni della società, contrariamente alle disposizioni dell'art. 144, il quale art. 144 dice: «Gli amministratori non possono acquistare azioni della società per conto della stessa, salvo il caso in cui l'acquisto sia autorizzato dall'assemblea generale, e sempre che si faccia con somme prelevate dagli utili regolarmente accertati, ecc.».

Un'altra perizia fu contemporaneamente ordinata, concernente il reato di agiotaggio, e ne vennero incaricati il rag. Pavesi e il prof. Vincenzo Gissi. Anche questa perizia fu depositata nello stesso giorno a Milano, davanti al cancelliere Fontana, che accompagnava il sen. Schiralli. Entrambe le perizie vennero depositate per l'eventuale liquidazione da parte degli interessati, i quali a mezzo dei loro difensori ne hanno preso visione.

E' probabile che fra non molto siano interrogati gli imputati con mandato di comparizione, senza di che pare l'istruttoria non possa chiudersi.

La condanna dei dirigenti
dell'Unione bancaria di Milano

MILANO, 16, sera

Quest'oggi è terminato il processo il presidente e il direttore dell'Union caria, di via Moneta, rag. Attilio Be rag. Ariosto Girardi, imputati di appro zione indebita di circa due milioni ai danni del notaio Baratti e dei suoi clienti.

Il Belloni e il Girardi furono tratti in arresto il 22 gennaio scorso. La banca aveva già dichiarato fallimento, allorchè i due imputati a scopo di ottenere una sovvenzione bancaria di 300 mila lire per far fronte agli impegni più urgenti, si valsero di uno s di circa mezzo milione di consolidato il no, depositato dal Baratti all'Unione b ria. I due imputati ammisero il fatto della appropriazione, accusandosi reciprocamente e palleggiandosi la responsabilità. Il P. M. ha chiesto la pena di tre anni di reclusione e cinquemila lire di multa per entrambi gli imputati, ma il Tribunale ha condannato i due ragionieri a due anni di reclusione e 2400 lire di multa per ciascuno.

Industriale ucciso a Genova
dal direttore del proprio stabilimento

GENOVA, 16, sera

Stamane, per ragioni di interesse, si svolgeva fulminea una orribile tragedia. Il signor Giuseppe Torazza, direttore di una fabbrica di passamanterie di proprietà del rag. Giacomo Arquati, di 32 anni, assaliva quest'ultimo, stamane, sulla strada e gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella, che colpiva l'Arquati ad un occhio. Il proiettile raggiunto l'occhio sinistro gli penetrava nel cervello, cosicchè il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Subito dopo il Torazza, rivolta l'arma contro se stesso, si sparava un colpo alla tempia destra. Il proiettile gli attraversava la testa, uscendo dalla tempia sinistra. Presente alla terribile scena era la moglie dell'Arquati, una giovane di 29 anni, madre di due bambini, la quale urlando di spavento e di dolore non voleva staccarsi dal corpo del marito, per cui le si dovette fare violenza, perchè l'infelice Arquati venisse trasportato all'ospedale ove, malgrado ogni cura, cessava di vivere. Anche il Torazza, dopo una straziante agonia, cessava di vivere questa sera.

Un gruppo di deputati ha presentato un memoriale al Ministero della Guerra, chiedendo la concessione del passaggio ad effettivi degli ufficiali di complemento arruolatisi volontari all'inizio della guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Tutta la Venezia Giulia in gara di preparativi per fare degne accoglienze ai Reali

L'arrivo dei corazzieri e delle truppe per l'ordine

Ieri nel pomeriggio sono arrivati, dalle vicine guarnigioni, circa duemila uomini destinati unicamente per l'ordine pubblico. I servizi d'onore e le riviste saranno riservati alle truppe appartenenti al Corpo d'Armata di Trieste. Parte delle scuderie reali — accompagnate dal rispettivo personale — sono giunte nella giornata di ieri. Vennero all'uopo allestite le scuderie di via Giulia al n. 70.

Col diretto da Roma è anche arrivato un primo gruppo di corazzieri, i cui cavalli saranno disposti in due magazzini appositamente adattati del Puntofranco. I magnifici soldati delle guardie del Re, fra i quali sono molti friulani, riscuoteranno, siamo certi, l'ammirazione dei triestini. Essi saranno in tutto sessanta: mezzo squadrone.

Stamane le autorità militari, in seguito agli accordi presi ieri a sera col Governatorato, concerteranno il programma definitivo nei riguardi dei servizi specifici d'ordine pubblico e guardie d'onore.

Un numero unico edito dal Comitato dei festeggiamenti

Siamo informati che il Comitato dei festeggiamenti ha in animo di distribuire gratuitamente, il giorno 21, un numero unico contenente l'immagine del Re insieme a due suoi proclami per la guerra di redenzione, il saluto di Trieste ed il programma delle feste.

Il vecchio Puntofranco sarà denominato «Porto Vittorio Emanuele III»

Per solennizzare degnamente la visita a Trieste di S. M. il Re, la direzione dei Magazzini Generali, accogliendo l'idea sorta fra quei funzionari, propone alla Giunta che, in occasione dello sbarco di S. M. al molo IV, il vecchio Puntofranco, centro massimo del traffico marittimo e commerciale di Trieste, venga fregiato del suo nome augusto e sia denominato «Porto Vittorio Emanuele III», auspicio glorioso di rinnovate fortune del nostro emporio e dell'incrollabile fede di Trieste italiana nei destini della Patria.

Alacre preparazione alla segreteria municipale

Nel gabinetto della segreteria municipale si sta redigendo un programma di dettaglio delle onoranze che si tributeranno ai Sovrani. Di tale programma si darà un riassunto alla stampa. Possiamo dire che, in linea di massima, le manifestazioni pubbliche si svolgeranno secondo le modalità dai noi riferite nei giorni precedenti.

Finora al Comitato promotore sono state presentate circa centocinquanta domande di associazioni per l'assegnazione dei posti riservati, tanto davanti all'esedra che in piazza Unità. Gli elementi decorativi dell'esedra assumeranno negli addobbi di piazza Unità ancora maggiore rilievo e fasto.

Il desiderio manifestato dal Re, che nessun mutamento avvenga nella sala del Consiglio municipale, dove, secondo il progetto, si doveva erigere il trono, è stato commentato negli ambienti popolari con simpatia. E si è insistito a dire che il Re avrebbe assistito nel cantiere navale al varo di un grande piroscafo e si sarebbe intrattenuto a parlare con i rappresentanti degli operai.

Per domani è atteso il grande scudiere del Re, marchese Solaro.

I preparativi a Sesana

Anche a Sesana i preparativi per le onoranze ai Sovrani fervono alacremente. S'è costituito un Comitato organizzatore, composto dall'avv. cav. Guglielmo Augusto, Commissario civile, da quattro membri slavi, cioè il sindaco Lodovico Magorcich, Francesco Ulaga, Giovanni Stolfa fu Valentino e Francesco Becar; e dei membri italiani: dott. cav. Alberto Rumer, Alfredo Carbone e Secondo Meneghetto. Nella piazza sarà eretto un arco trionfale. Al ricevimento parteciperanno 32 sindaci dei Comuni del distretto di Sesana, i quali faranno atto di omaggio al Re. Il Comune di Senosecchia si prepara pure a tributare le onoranze.

Abbellimenti e luminarie

L'imminenza della visita reale ha messo a prova la fantasia dei nostri artisti in questi giorni chiamati presso gli istituti pubblici, gli enti e i teatri per allestire decorazioni, riassettare palchi, rinnovare vecchie attrezzature e inventare nuovi motivi e fregi onde rendere più solenne e degna la fausta venuta dei nostri Sovrani.

Al palazzo del Governo

Squadre di operai attendono alacremente da più giorni a piccoli restauri, alla pulizia esterna e interna dei corridoi, degli atri e di qualche saletta del palazzo del Commissariato Generale Civile. Mentre i funzionari incaricati di ordinare le cerimonie si mantengono in prudente e aristocratico riserbo anche per rendere meno disagevole l'eventualità di qualche cambiamento lieve nell'ordine del programma, gli artieri chiamati a compiere restauri e decorazioni non nascondono la loro letizia di concorrere all'abbellimento del palazzo per la venuta del nostro Re. E si danno con fervore pieno di simpatia al lavoro, dalla mattina alla sera. I tre grandi portali in ferro del palazzo vengono puliti e ridipinti. In questi giorni è stata ultimata l'appostazione dello stemma con la corona e la croce sabauda che figura al sommo dell'arcata del portone centrale. Lo stemma in ferro battuto è opera pregevole dello stabilimento artistico Calligaris, di Udine.

Tutto il palazzo all'esterno sarà decorato e illuminato sfarzosamente. Agl'ingressi tappeti e piante; lungo i cornicioni, le molanature e nei giri correranno fili di lampadine elettriche e alla sera il profilo centrale, l'avamporto e i bordi del palazzo saranno tutti luminosi. Anche all'interno è stato provveduto: lo scalone che accede alla sala massima sarà ornato di tappeti rossi e fiancheggiato da gruppi di piante. Si stanno rinfrescando le pitture e le decorazioni dorate, mentre i meccanici e gli elettrotecnici snodano matasse di filo elettrico che viene girato e intricato nei vani, nelle finestre, per i corridoi, dappertutto ove verranno fissate le attrezzature per collocare lampade e lampadine.

Al teatro Verdi

Anche il teatro Verdi, che da tanti anni non fa «toilette», sarà fra qualche giorno invaso da squadre di artisti e di pulitori che lo renderanno meno polveroso e più decente all'esterno. Perfino gli uscieri e i guardiani avranno nuova divisa di bella stoffa con galloni d'argento. Ma tutte le cure saranno rivolte all'allestimento del palchetto reale che per l'occasione diverrà [illegible], avendo la direzione del teatro deciso di abbattere le divisioni di tre palchetti vicini, in modo di accogliere il Sovrano con tutto il seguito. C'era da superare il problema delle poltrone in rosso e oro. E, naturalmente, il problema è stato risolto per l'intervento generoso del conte Segrè che per quella sera offrirà le poltroncine in stile impero, di preziosa fattura. Anche gli ingressi esterni del teatro, notoriamente così poco decenti, saranno ripuliti e ornati per la circostanza.

Il duca d'Aosta ospite di casa Segrè-Sartorio

S. A. R. il duca d'Aosta arriverà un giorno prima di S. M. il Re. Il glorioso condottiero della III Armata, durante il suo soggiorno triestino, sarà ospite di casa Segrè-Sartorio, ove Emanuele Filiberto di Savoia conta cordiali e devote amicizie e pertanto accolse con piacere il cortese invito. Il conte Salvatore Segrè, con la squisitezza e signorilità che lo distinguono, sta apprestando all'augusto ospite degne accoglienze.

Così tutta la città, dai teatri ai pubblici edifizi, dalle case private alle strade, è tutta un fervore di opere, una gara di bravura per rendere al Sovrano meritato e riconoscente omaggio.

I soci della Lega Nazionale e della Dante Alighieri sono invitati a prender parte all'accoglienza al Re sui piroscafi che andranno incontro alla flotta. Potranno ritirare i biglietti d'invito per sè e famigliari alla sede sociale (via Mazzini 6, I), quest'oggi entro le ore 17.

Ordine dei Cavalieri della Morte. I gregari dell'Ordine che desiderano assistere all'arrivo delle LL. MM. da uno dei piroscafi, messi gentilmente a disposizione dal Comitato, sono pregati di notificare la loro adesione alla Segreteria sociale, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Società Alpina delle Giulie. I soci che desiderano assistere all'arrivo delle LL. MM. da uno dei piroscafi messi gentilmente a disposizione dal Comitato, sono pregati di notificare la loro adesione alla Segreteria sociale entro le 20 di mercoledì 17.

Società Canottieri «Nettuno». Tutti i soci sono invitati a un'adunanza generale che avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala degli Ingegneri e architetti in Piazza della Borsa 9. I soci che intendono far partecipare le loro famiglie all'arrivo della squadra a bordo di uno speciale vaporino, sono pregati di notificarsi durante l'adunanza, indicando il numero dei famigliari che intendono iscrivere.

Società Ginnastica Triestina. Le allieve e gli allievi, in divisa, ed un numero limitato di soci parteciperanno al ricevimento dei Reali a bordo di un piroscafo speciale. Le prenotazioni si assumono in palestra, mercoledì, dalle 17 alle 19.

Il barone Fortunato Vivante, con squisito senso di patriottismo, versò a mano del sindaco l'importo di lire 2000, perchè nell'occasione della visita delle Loro Maestà, siano distribuite fra madri e vedove bisognose dei morti di Trieste nella guerra per la redenzione.

Lega navale italiana. I soci della locale sezione della Lega navale italiana che intendono prender parte alla manifestazione marinara che Trieste prepara ai Sovrani, sono pregati di prenotarsi nella sede della sezione, via Genova N. 4, mercoledì, dalle 9 alle 17.

I soci della Minerva e i loro famigliari che desiderassero partecipare sui piroscafi al ricevimento dei Reali, sono pregati di favorire i nomi dei partecipanti nella cancelleria sociale, via del Coroneo 15, dalle 11.30 alle 13.

Società ex perseguitati politici. I soci e famiglie che desiderassero prendere parte al saluto in mare all'arrivo dei Reali, sono pregati di prenotarsi fino alle 16 di oggi nel negozio del cons. Francesco Ballis, in Corso Garibaldi.

Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina. Tutti i soci sono invitati a prenotare le imbarcazioni sino alle ore 12 di venerdì per partecipare alla manifestazione in mare in occasione dell'arrivo dei Reali.

Il programma delle festività a Gorizia

Continuano con crescente interessamento, le riunioni al Municipio per completare e concretare il programma per la visita dei Reali, affinchè le cose possano procedere nel miglior modo possibile.

In una recente riunione serale, in cui furono invitate tutte le rappresentanze delle società, sodalizi, istituti ecc., si discusse lungamente sullo schieramento delle scuole e delle associazioni lungo il percorso, per dove le LL. MM. dovranno passare.

Alla discussione, oltre ai membri del Comitato esecutivo, presero parte anche il questore cav. Capozzi e il magg. Damioni per l'autorità militare.

Come sarà schierata la scolaresca

Fu espresso il desiderio che gli allievi delle scuole popolari attendessero i Reali in piazza della Vittoria, mentre gli alunni delle scuole medie e superiori si schierassero lungo il Corso Verdi e sul piazzale del Giardino pubblico.

Tale desiderio sarebbe in relazione col fatto che gli alunni, venendo schierati altrove o addirittura in Corso Vitt. Eman., come in un primo tempo si avrebbe voluto, non sarebbe stato possibile di farli rientrare in tempo in piazza della Vittoria, ormai affollata di pubblico per assistere alla presentazione del Re, dal balcone della Prefettura, ove egli, indubbiamente acclamato dal pubblico, si affaccierà, tanto più che la via Oberdan sarà tenuta sgombera per permettere al corteo reale di riprendere la via del Municipio.

Anzi, in tale proposito non si è stabilito ancora con esattezza se i Reali entrando a Gorizia si recheranno direttamente alla Prefettura, come fu stabilito in un primo tempo, o se, dopo i ricevimenti all'esedra della stazione Meridionale, essi si recheranno direttamente al cimitero degli eroi di via dei Cappuccini. In ogni modo l'accesso del pubblico in piazza della Vittoria potrà effettuarsi dalle vie Carducci, Rastello e Mameli.

L'alto spirito patriottico

Le rappresentanze delle associazioni e corporazioni nazionali con bandiere, composte di quattro membri, prenderanno posto sul piazzale dell'esedra, ove i Reali saranno salutati dalle autorità al loro ingresso a Gorizia.

Lo stato d'animo della popolazione è informato a grande letizia e tutti i buoni cittadini si preparano ad accogliere i Reali con tranquilla serenità e con molto entusiasmo.

Malumore ha suscitato un articolo comparso, a proposito della venuta dei Reali, in un settimanale repubblicano locale, per cui ci furono degli strascichi in un noto caffè locale fra ufficiali, fascisti e repubblicani, in cui volarono schiaffi e botte senza gravi conseguenze.

Anzi, a tale proposito, un Comitato cittadino, composto di varie personalità e rappresentanti di associazioni, fra cui il sen. Giorgio Bombig, hanno votato e firmato un ordine del giorno di protesta contro l'articolo in parola, ordine del giorno che fu inoltrato alla Prefettura.

Il manifesto del Comune

Il Municipio pubblicherà per l'occasione il seguente manifesto:

«Cittadini! Quando la nostra città, liberata dal valore del fante italiano, pagava il suo tributo di fede e di amore, ruinando sotto i colpi del cannone e della mitraglia nemica e dai campi di internamento e dall'esilio voi tendevate le anime doloranti verso la Patria lontana, il Re soldato era qui fra le vostre case, in mezzo ai pochi superstiti.

Quando dopo l'anno di passione, Gorizia, prostrata ma fiera, esultava perchè il sogno dei padri s'era fatto realtà, il Re vittorioso fu tra voi, acclamato, benedetto.

Oggi, che i destini sono compiuti e che la nostra città, annessa per sempre alla Patria, va risorgendo e avviandosi con intenso fervore nelle opere feconde della pace, il Re cittadino ritorna tra voi, nella città santa del poeta, nella terra sacra degli innumeri eroi, che per lei si sacrificarono.

Come in Lui fu salutato l'Esercito liberatore, come in Lui fu esaltata la Patria vittoriosa, così in Lui sia acclamata la Nazione operosa.

Primo soldato e primo cittadino, il Re consacra con la Sua presenza e con quella dell'Augusta Regina, inclita figura di donna e di madre, questa terra all'Italia; si compie così il rito simbolico della presa di possesso in nome della Patria.

Cittadini di qualunque fede, esaltiamo Colui che rappresenta l'Italia compiuta, l'Italia nuova che, attraverso il sacrificio della guerra e l'inevitabile tormento del dopoguerra, comune a tutti i popoli che seppero essere forti, saprà trovare la sua via verso la grandezza e la potenza, cui la rendono degna la devozione e il lavoro dei suoi figli.

Cittadini!

Celebriamo questo rito con religione. E' il rito solenne al quale sotto il duro servaggio ci educarono in segreto i nostri padri, è la speranza luminosa che fece forti nel dolore e nel martirio i Precursori, è la visione radiosa che animò i nostri [illegible] nell'ora degli attacchi mortali, combattenti ed è esaltazione, perchè offriamo ai Reali d'Italia non soltanto la nostra esultanza, ma il sublime fervore e la fede inestinguibile di tutti i nostri morti.

Sia festa di cuori, di tricolori, di fiori».

Firmati: Il Comitato d'onore: Bombig dott. Giorgio, senatore del Regno; Bonne dott. Antonio, sindaco; S. E. Paolini Giuseppe, tenente generale; Ferrari Giacomo, comandante la XI Divisione; Maggioni dott. Luigi, vice-commissario generale civile; Pettarin dott. Luigi, presidente della Giunta provinciale. Il Comitato esecutivo: Bonne dott. Antonio, sindaco, presidente; Camisi prof. Mario, Culot dott. Angelo, Deperis ing. Giovanni, Fanin Antonio, Dovetag Stefano, rag. Millost de Ruggero, Paternolli dott. Giovanni, Seculin notaio Rodolfo, Simsig prof. Eugenio, Travan Umberto».

Il duca di Fragnito a Gorizia

Ieri alle 16 giunse a Gorizia il duca di Fragnito, cerimoniere di Corte, per prendere le ultime disposizioni circa il cerimoniale da osservarsi per la venuta del Re. Scese in Prefettura, ospite del comm. Maggioni. In questa occasione il prefetto comm. Maggioni, ci espose tutto quanto era ancora necessario a completare il quadro dei ricevimenti già diffusamente esposti nelle sue linee generali.

I Reali, che saranno ricevuti all'ingresso della città all'esedra eretta in Corso Vittorio Emanuele, riceveranno il saluto direttamente dal sindaco dott. Bonne, il quale pronuncierà per l'occasione un breve discorso di saluto. Una ragazzina offrirà un mazzo di fiori a S. M. la Regina.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele saranno schierate le scuole e le associazioni. Un posto d'onore, invece, all'ingresso della Prefettura in piazza della Vittoria, sarà riservato ai nostri gloriosi mutilati, ai volontari goriziani che presero parte alla guerra e agli ex combattenti.

Le LL. MM. riceveranno al palazzo della Prefettura tutte le autorità della provincia, senatori, deputati, l'arcivescovo della diocesi, il comando militare, i rappresentanti delle autorità giudiziarie e delle altre amministrazioni civili e dello Stato, che saranno ammessi all'Augusta presenza dei Sovrani secondo la legge delle precedenze. Saranno pure ricevuti i rappresentanti della Giunta provinciale straordinaria e i sindaci dei vari distretti della provincia di Gorizia, come pure i rappresentanti di alcune associazioni cittadine. Un posto d'onore sarà riservato in questa presentazione alle madri e alle vedove dei nostri morti in guerra.

Il percorso del corteo

Alla colazione intima offerta dal Municipio ai Sovrani assisteranno circa 20 persone.

Per quanto riguarda l'ordine sulle vie per dove il corteo reale transiterà, saranno schierate le truppe e i carabinieri, per impedire eccessivi affollamenti intorno alle automobili reali. Data l'enorme ressa di pubblico che ci sarà indubbiamente, sono stati fissati dei posti di pronto soccorso nelle farmacie dei due Corsi, Vittorio Emanuele e Verdi e in piazza della Vittoria.

La folla, dopo il passaggio del corteo reale, si riverserà tutta in piazza della Vittoria, di cui solo una piccola parte sarà tenuta sgombera per il passaggio delle automobili reali.

Dopo la visita dei Reali al cimitero degli eroi e al Podgora, sul campo sportivo divisionale di via S. Andrea, dove come è noto avranno luogo le gare militari, la popolazione avrà modo di fare una grande dimostrazione ai Sovrani, i quali faranno il giro di tutto il campo sportivo. Sappiamo ancora che alla riunione delle associazioni parteciperanno molte corporazioni friulane, fra cui le associazioni nazionali e patriottiche in corpore.

L'on. Facta non potrà essere a Trieste col Re?

Abbiamo da Roma, 16, notte:

A palazzo Viminale si dava oggi come assai probabile il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio per sabato mattina. L'on. Facta si tratterrebbe a Roma fino alla sera di lunedì e quindi partirebbe per Trieste, dove raggiungerà S. M. il Re. Ma l'ufficiosa *Agenzia Italiana* dirama questa sera la seguente nota: «Il rinvio domandato dalla delegazione russa per dare una risposta alle ultime proposte degli Alleati porterà probabilmente un ritardo nella fine dei lavori della Conferenza di Genova. Si rileva infatti che essi daranno domani la risposta predetta alla prima commissione politica e la prima commissione politica non potrebbe riunirsi che giovedì in seduta plenaria. In questo caso dovrebbe essere convocata per sabato. In tal caso il Presidente del Consiglio, on. Facta, dovrebbe conseguentemente ritardare la sua partenza da Genova.

Le feste che prepara Pola

Tutta Pola attende con grande impazienza il giorno dell'arrivo dei Sovrani per dimostrare loro tutto l'affetto, tutta la riconoscenza di una popolazione redenta dal più umiliante servaggio. Non c'è casa in cui non si stia preparando ciò che occorre per un sontuoso imbandieramento, per una sfarzosa illuminazione. Anche il comitato lavora con alacrità indefessa per rendere i festeggiamenti agli Augusti ospiti degni dell'importanza della piazzaforte e del patriottismo di Pola, ed ha approntato un programma di cui possiamo dare una parte già oggi:

Il corteo reale

Come è stato detto, alle 15 precise la squadra reale entrerà nel porto, mentre le artiglierie delle fortezze faranno le salve d'onore. Dalla «Cavour» i Sovrani scenderanno a terra, salutati dalle note della marcia reale. Le autorità civili e militari faranno atto di presenza e di omaggio. Indi il corteo reale sarà subito composto.

Esso sarà formato da quattordici automobili che in attesa dei Sovrani staranno allineati sul piazzale prospicente il parco, presso la radice del molo. A passo lento, tra cordoni di truppa che presenteranno le armi, i Reali imboccheranno il viale Barsan, indi, passando per la via Carducci prolungata, si recheranno all'Arena, che attesta al mondo la romanità delle nostre terre e per la quale il Re ha dimostrato ognora una particolare ammirazione. Indi il corteo, sempre tra una doppia spalliera di truppa e sempre ad andatura lenta, entrerà nella via Arena, piegherà giù per la via Guglielmo Oberdan, percorrerà riva Vittorio Emanuele e, oltre il Vicolo al mare, giungerà in piazza del Foro. Qui i Sovrani scenderanno e, mentre le due vetture reali si apposteranno a fianco del Municipio sulla via Candelora, le altre si allineeranno in piazza del Comune.

Il Re assisterà allo scoprimento della scritta incisa sul basamento dell'antenna sinistra, che porta la bandiera nazionale, in cui saranno incise le date 24 maggio 1915 e 24 maggio 1922. E dopo questa breve cerimonia il Re, assieme alla Regina, farà una visita al tempio d'Augusto, presso il quale è stato compiuto un escavo per dar modo ai Sovrani di vedere la pavimentazione romana. Il capo ufficio alle Belle Arti, architetto Guido Cirilli illustrerà ai Sovrani i lavori compiuti intorno al tempio stesso e quelli progettati.

Il ricevimento in Municipio

Compiuta la visita al tempio romano, i Sovrani entreranno in Municipio, ove da parte del Sindaco seguirà la presentazione di tutti i capi dei sottocomuni, dei capi uffici e dei presidenti dei sodalizi cittadini. Indi ai Sovrani sarà donata in omaggio una mappa artistica con le vedute romane della città, opera pregevole dell'artista triestino Bruno Croatto, mentre nell'albo d'oro del Municipio i Sovrani apporranno le loro firme.

Nel frattempo 400 alunni delle scuole popolari canteranno l'inno al Re, accompagnati dalla banda cittadina, e, subito a lato, sarà la banda del Ricreatorio comunale che alternerà alla prima.

Compiuta la cerimonia al Municipio, i Sovrani scenderanno in piazza e quindi, rimontati nelle vetture, attraverso il Vicolo al mare, si porteranno all'arsenale e scenderanno alla sede del comando in capo, ove seguirà il ricevimento militare.

La festa in mare

In serata, in onore dei Sovrani, seguirà una grande festa in mare col concorso di tutte le imbarcazioni del nostro porto. A queste prenderanno parte i cori del Circolo e la banda cittadina. Il comitato raccomanda che tutte le imbarcazioni siano addobbate con palloncini alla veneziana. Sugli scogli che fanno corona al porto, saranno accesi grandi fuochi. I riflettori delle navi e delle fortezze illumineranno tutti i punti della città.

L'Arena sarà rischiarata fantasticamente. Nel cielo s'incroceranno i razzi tricolori. Tutti gli edifici pubblici e statali, tutti i palazzi saranno sfarzosamente illuminati. Il Municipio lungo le vie per le quali passerà il corteo reale farà erigere delle antenne, sulle quali garriranno i colori della Patria.

Ma non solo Pola, ma anche i luoghi vicini si apprestano a festeggiare gli amati Sovrani, sia attendendoli al loro passaggio, sia venendo i cittadini in massa a Pola con musiche e bandiere. Così Dignano, Gallesano, Canfanaro, Pisino, Rovigno, Fasana ed i luoghi minori. Grande interesse desterà la partecipazione alla festività dei villici greco-ortodossi di Peroi, tanto attaccati, specialmente alla Regina, loro connazionale. Si stanno facendo i passi per ottenere qualche treno per il trasporto a Pola della gente di tutti questi luoghi, che vuole portare il suo devoto saluto ai reali.

I deputati istriani hanno fatto sapere che sarebbe loro desiderio che tutti i sindaci dell'Istria si radunassero a Parenzo nella mattina del 24, per presentare, assieme al saluto di tutti i comuni, un memoriale contenente i bisogni più urgenti delle popolazioni istriane. L'*Azione* di Pola di oggi, fa in questo senso un appello formale a tutti i sindaci della provincia per incarico dei deputati istriani.

L'ammiraglio Simonetti a Trieste

Con la torpediniera P. 64, fu ieri nella nostra città il comandante la piazzaforte di Pola, ammiraglio Simonetti, per rendersi conto personalmente delle disposizioni delle boe per gli ormeggi della grande flotta che accompagnerà i Reali. Scese alla Capitaneria di Porto, ove ebbe con le autorità marittime un lungo colloquio. Nel pomeriggio ripartì quindi per Pola.

I preparativi di Lussino

Il nostro corrispondente di Lussinpiccolo ci telegrafa: Anche Lussino si prepara a fare ai Sovrani le più festose e solenni accoglienze. Perciò è costituito un comitato che ha deciso, per dar rilievo al carattere marinaresco della città, di organizzare in onore degli Augusti ospiti una grandiosa festa in mare che si svolgerà nella pittoresca valle di Augusta.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Tutti i soci della Compagnia volontari sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che si terrà nella sala dell'Associazione nazionale combattenti (via S. Giorgio 3) giovedì 18, alle 20.30, per prendere gli ultimi accordi circa la venuta delle Loro Maestà.

La Compagnia volontari, all'arrivo delle Loro Maestà, avrà un posto d'onore. Si pregano tutti i soci che intendessero partecipare al ricevimento in divisa di volersi iscrivere presso l'Associazione nazionale combattenti. Tenuta grigio-verde, decorazioni. Per gli ufficiali sciarpa e guanti bianchi.

Circolo Artistico. I soci del Circolo Artistico che desiderano assistere all'arrivo dei Reali da uno dei piroscafi messi a disposizione dal Comitato, sono pregati di notificare la loro adesione alla Permanente, in piazza Unità, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 di mercoledì 17.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 18 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

Un'assemblea dei ferrovieri fascisti

Indetta dal direttorio provvisorio della locale sezione dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, si tenne ieri sera, alle 20.30, in Sala Dante, un'importante assemblea di soci e simpatizzanti. Chiamato alla presidenza Berutti, dopo aver salutato i convenuti, che gli tributarono alti «alalà», espose lo scopo della convocazione: elezione del direttorio e disposizioni per le onoranze da tributarsi al primo cittadino d'Italia, in occasione della sua prossima venuta a Trieste.

Cede quindi la parola al relatore, capostazione Lanzavecchia, che illustrò brillantemente il programma dell'associazione.

I Fasci di combattimento — dice l'oratore — sorti nel 1919 per combattere il comunismo, dopo averlo sconfitto, si accingono alla nuova battaglia, seguendo politicamente in tutto e da per tutto le direttive del partito nazionale fascista. Biasima la debolezza del Governo nel riconoscere giorno festivo il primo maggio ed afferma che se in detto giorno si ebbe assicurato il servizio ferroviario, lo si deve soltanto alla volontà dei ferrovieri fascisti, che, noncuranti delle minaccie dei compagni rossi, predicanti la libertà, compirono il loro dovere in modo esemplare, tanto da meritarsi gli elogi del ministro dei LL. PP., on. Riccio.

L'oratore si scaglia contro la riforma burocratica, ed afferma che primi fra tutti devono essere pensionati quelli che ne hanno diritto, quelli che ne fanno domanda e che a ulteriori pensionamenti si debba ricorrere dopo licenziate le donne superflue e non mai gli ex combattenti, per i quali, anzi, l'associazione ha già ingaggiato battaglia con successo, ottenendo risultati concreti.

Annunzia la partecipazione ufficiale dei ferrovieri fascisti alle onoranze che si tributeranno al Capo dello Stato e si riserva di comunicarne ufficialmente il programma. Dopo animata discussione si passa all'elezione del direttorio, che riesce così composto: Consiglieri: Parfumo rag. Cesare, revisore; Pompei Ernesto, frenatore; Pontincaza Antonio, macchinista; Lorenzini Alberto, applicato; Consonni Luigi, controllore. Viti rag. Gaetano, segretario II classe; Gatti Arnolfo, segretario I classe. Sindaci: Lailer Francesco, sottocapo stazione; Burresi Alcibiade, caposquadra manovratori; Fernandelli Enrico, a. applicato.

«Sursum Corda». I soci che desiderano prender posto con le loro famiglie su uno dei piroscafi, che si recheranno a portare ai Sovrani il primo saluto di Trieste, sono invitati a notificare i loro nomi alla sede sociale (via della Zonta 5, primo), entro la mattina di mercoledì 17, dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Il Comitato sottonautico, all'uopo costituitosi, informa che al pubblico, che affollerà i piroscafi, sarà dato di poter quindi tempestivamente sbarcare per assistere al grande corteo.

I volontari del Battaglione «Trieste» ed i premilitari riceveranno tutte le disposizioni che riguardano l'arrivo dei Reali, durante l'istruzione che si svolgerà mercoledì 17, dalle 18.30 in poi nella Caserma Oberdan. Tutti i volontari ed i premilitari sono tenuti di partecipare a detta istruzione. Adunata all'angolo di via Fabio Severo, alle 18.30. Si può intervenire in borghese.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia sentitamente le Spett.

ASSICURAZIONI GENERALI

per la corrente e sollecita liquidazione del danno Furto, da lui sofferto in data 13 corrente.

MICHELE TRUDEN

Il piroscafo di prima classe

"Iug. Prvi,,

caricherà per

Bordeaux

verso il 25 corr., con altre toccate facoltative da stabilirsi.

Per informazioni rivolgersi agli Agenti

FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

Assumendo la gestione di un nuovo negozio, mi congedo dalla affezionata nostra clientela che sentitamente ringrazio, nella certezza che la sua fiducia non verrà a mancare all'esercizio che d'ora in poi sarà gestito dal solo signor Oscar Krauss.

PIETRO GHERSA

Nell'assumere da solo la direzione dell'esercizio, confido nella fiducia sinora dimostratami dalla numerosa clientela e ringrazio nel contempo il signor Pietro Ghersa per la sua collaborazione prestata sino ad oggi.

OSCAR KRAUSS
Via Madonnina N. 44

Rendo noto che il giorno 16 corr., ho ceduto la mia pistoria-pasticceria al sig.

Benedetto Suban

che, sono certo, saprà soddisfare anche per l'avvenire la Spett. Clientela, alla quale porgo un vivo ringraziamento per l'appoggio datomi.

SANTO IELLEN & Co.
Via Giulia 71

Rendo noto che col giorno 16 corr. ho assunto la pistoria-pasticceria del sig.

Santo Iellen & Co.

Via Giulia 71, e sarà mia precipua cura quella di accontentare, come per il passato, la Spett. Clientela.

Ringraziando

dev. BENEDETTO SUBAN
Via Giulia 71

MIRONE HOTEL CONTINENTALE espone abiti confezionati per signora ancora oggi

---

Le signore eleganti

trovano una ricchissima scelta di cappelli ultima creazione della moda, nel salone

MARCELLA TREVISAN
Via Commerciale 8
Prezzi eccezionalmente bassi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le operazioni al Monte di Pietà

e i lagni del pubblico

Non è raro il caso di sentire delle lagnanze — di cui si sono fatti interpreti in una lettera diretta al nostro giornale alcuni cittadini — sul funzionamento attuale del Monte di Pietà.

Il Monte di Pietà è un delicato registratore della situazione economica cittadina e le brusche vicende del regime economico riscontrate tra il 1921 e il 1922 hanno messo il Monte di Pietà in una situazione incoerente dalla quale molti ebbero ragione di critiche fondate in apparenza ma che vanno rilevate nei loro caratteri principali.

Viene imputato al Monte di Pietà quanto segue: La somma prestata al pignoratore è sempre scarsissima, con danno rilevante del depositario e dell'amministrazione del Monte stesso; illogica la disposizione di fissare operazioni tre volte alla settimana per oggetti preziosi, ed altrettanto per le merci, obbligando spesso coloro che disimpegnano a lunghe permanenze negli uffici del Monte con grave perdita di tempo, accumulo di operazioni e lunghe soste presso gli sportelli dell'istituto, obliando che il tempo è danaro, specialmente per la povera gente; interessi piuttosto gravosi pari al 12 per cento con gli accessori di bolletta, diritto di vendita; troppa fretta nel deliberare; sala di vendita angusta; gara di compravendita limitata agli esperti del genere, con esclusione degli altri compratori; poca decenza e pulizia nella piazzetta adiacente, specialmente per i magazzini prossimi della nettezza urbana.

Interessi e sovvenzioni

Come si vede sono lagnanze che per i tristi clienti del Monte e per le persone appassionate che le hanno rilevate devono trovar giustificazione. Le necessarie obiezioni non mancano da parte di coloro che in coscienza ed amore reggono le sorti di questo istituto. Il lamento per la scarsa somma prestata al pignoratore è giusto e lo riconosce chiunque abbia avuto bisogno di un prestito. Ma bisogna considerare che il nostro Monte, come tutti i Monti del Regno, non è ancora uscito dalla penosa crisi finanziaria del dopoguerra, e non bisogna dimenticare che la svalutazione della moneta, l'accresciuto interesse per i capitali hanno influito in maniera decisiva alla riduzione dei prestiti, con danno per ambe le parti. La stima dovrebbe essere computata sul valore reale dell'oggetto e la sovvenzione liquidata per gli oggetti preziosi conteggiata all' 85 per cento, mentre per i non preziosi al 70 per cento. Come si vede la stima odierna viene computata molto al di sotto, non solo per le ragioni più sopra esposte, ma anche perchè lo stimatore è cauto nella stima in quanto l'oggetto che restasse invenduto andrebbe a suo carico.

Il lamento per le operazioni trisettimanali è giusto apparentemente ma sostanzialmente ha una ragione di essere che per il momento non può venire rimossa. Prima della guerra le operazioni si facevano ogni giorno e i tempi normali di miseria erano anche tempi di normale lavoro per il Monte la cui amministrazione non soffriva. Con la redenzione la nostra città parve rifiorire di un nuovo benessere economico e poche erano le persone che ricorrevano al Monte. Le speranze che la floridezza economica dovesse perpetuarsi avevano lusingato anche i pessimisti, e per un momento si credette che il Monte di Pietà potesse venire abolito. Ma furono sogni di transizione. Dal 1921 al 1922 il Monte di Pietà vide gradatamente aumentato il suo lavoro di pignorazione e oggi l'istituto assume pegni in quantità quasi eguale a quello del 1914. Naturalmente il lavoro che prima della guerra veniva svolto ogni giorno, oggi necessariamente non può essere svolto speditamente in tre giorni per settimana. Da ciò le proteste, le lamentazioni, le lunghe soste dei pignoratori, il lavoro affannato degli impiegati. Per ragioni di economia e nell'impossibilità di incontrare maggiori spese di amministrazione, la direzione del Monte non può decampare dai turni stabiliti perchè l'assunzione di maggiori impiegati importerebbe l'aumento degli interessi e l'accresciuto malcontento dei pignoratori, mentre, come vedremo più tardi, il Monte si prefigge di ridurre gli interessi che ora sono piuttosto gravosi e di aumentare la somma prestata.

Ostacoli finanziari e riforme

Gl'interessi gravosi trovano la loro giustificazione in questi tre motivi che ci vennero chiariti da coloro che per lunghi anni hanno avuto larga parte nell'amministrazione del Monte: 1) il danaro che si impiega nell'azienda viene prestato a saggio altissimo; 2) le spese di amministrazione sono aumentate in proporzione allo speso degli altri dipartimenti comunali; 3) i salari e gli stipendi concorrono a completare la cifra delle ingenti spese. Il Comune procura in ogni modo di aver danaro al minore tasso possibile e spesso ricorre ai privati. Si studia di sostituire al debitoriale i libretti di deposito, come presso le casse di risparmio. La difficoltà di trovar denaro è aumentata dalla difficoltà di averlo a piccola percentuale.

Agli ostacoli finanziari si aggiungono i lamenti sulla procedura in uso al Monte. Anche questi lamenti hanno motivazioni giuste. La sala di vendita è angusta e non è sufficiente a contenere tutte le persone. Perciò si studia di sdoppiare i locali con l'adibire allo stesso uso alcune stanze superiori. La fretta di deliberare le vendite all'incanto è di natura professionale e appartiene a coloro che si occupano di queste vendite alle quali il pubblico non interviene e non partecipa. Si è cercato in tutti i modi d'interessare il pubblico a questa vendita, ma l'esperienza di quasi cinquant'anni ha dimostrato che la gara degl'incanti viene dibattuta sempre dagli stessi esperti ai quali nessuno mai si è prefisso di sottrarre il monopolio. Quindi non è che la gara è limitata ad alcuni interessati, ma è il pubblico stesso che ha voluto intervenire per togliere il primato a coloro che da anni trafficano nelle sale d'incanto.

Quanto alla poca decenza rilevata nella piazzetta, il Comune sta cercando il modo di togliere questo inconveniente. Certo che a rendere più difficile il compito concorre l'agglomeramento della truppa nel cortile del Monte. Le necessità per la Questura di avere un posto di raccolta in quel centrico non sembrano ancora terminate. Comunque si fecero pratiche per poter dislocare in altro luogo le guardie, i carabinieri e i finanzieri e si spera che tra poco il cortile e i locali vicini potranno essere restituiti al loro ufficio.

Alcuni confronti dimostrativi

Il Monte si trova oggi di fronte a un lavoro che tende progressivamente ad aumentare. Questo fenomeno si riscontra in tutte le città d'Italia. Ma per quanto riguarda Trieste, alcune cifre dimostreranno le differenze intercorse dal 1921 al 1922 nella nostra situazione economica.

Nel gennaio 1921 figuravano giacenti al Monte 38.000 pegni: 18.000 preziosi e 20.000 non preziosi. Vennero accordati pagamenti per 1 milione e 300.000 lire. Nel maggio 1922 figurano giacenti nei depositi 76.000 pegni: 35.000 preziosi e 41.000 non preziosi. Vennero accordati pagamenti per 2 milioni e 850.000 lire. Con un lavoro che tende a crescere sempre più, il Monte dispone per il disbrigo delle pratiche di 40 impiegati circa, di fronte ai 90 di prima della guerra.

Nel 1914 il Monte pagò per 4 milioni e 200.000 lire di pegni; nel 1921 pagò 5 milioni di lire. Come si vede siamo entrati in periodo normale. E' perciò che la direzione del Monte, consapevole delle deficienze dell'Istituto, cerca di normalizzare il suo funzionamento e spera di portare gl'interessi al 5% e di aumentare le sovvenzioni. Ma per conseguire questo desiderato proposito occorre un pochino la stabilizzazione della moneta, l'economia nelle spese di regia e i capitali di gestione a bassa percentuale.

Applicazione dei R. R. Decreti

sull'acquisto della cittadinanza italiana

I Trattati di pace di S. Germano, di Rapallo e di Trianon stabilirono le norme di massima che devono regolare i rapporti di cittadinanza dei sudditi della ex Monarchia a. u. con gli Stati sorti dal suo smembramento. In esecuzione alle clausole di questi Trattati, per quanto concerne i territori trasferiti all'Italia, venirano emanati i R.R. Decreti 30 dicembre 1920 n. 1890 e 29 gennaio 1922 n. 43. e il Decreto presidenziale del 1 febbraio 1922, coi quali oltre alla sistemazione del modo di acquisto della cittadinanza italiana di pieno diritto, ai sensi degli articoli 70 e 71 del Trattato di S. Germano, della elezione e della opzione per minoranza etnica, di cui gli articoli 72, 78 e 80 del detto Trattato, art. 7, n. 2 del Trattato di Rapallo e art. 64 del Trattato di Trianon, veniva concretato un nuovo modo di acquisto della cittadinanza a favore di coloro per i quali non si verificavano le condizioni previste nei precedenti articoli (art. 8 R. Decreto 30 dicembre 1920 e art. 2 R. Decreto 29 gennaio 1922).

Questo Municipio pertanto e per esso l'Ufficio anagrafico municipale, in relazione alle disposizioni dell'art. 1 del R. Decreto 30 dicembre 1920, n. 1890, compilò come gli altri comuni annessi al Regno, uno schedario di tutte le persone pertinenti al comune di Trieste che acquistano, in virtù del Trattato di S. Germano, la cittadinanza italiana di pieno diritto, schedario, che essendo stato allestito sulla base di norme di carattere provvisorio, emanate dal Commissariato generale civile, dovette venir completato, poi che furono poste fuori di vigore alcune di dette norme col Decreto presidenziale del 1 febbraio 1922, ed assoggettato ad una esatta revisione, per la quale sarà necessario un lavoro di circa 4 mesi di tempo con personale pratico e scelto.

Lo schedario servirà di base per la compilazione della lista dei cittadini di pieno diritto, che verrà debitamente pubblicata non appena il lavoro che è presentemente ancora in corso di effettuazione sarà definitivamente ultimato. Tale lista conterrà circa 120.000 nomi.

Per quanto riguarda poi le dichiarazioni di opzione, di elezione e di conferimento della cittadinanza italiana, gli interessati incominciarono a presentarle a questo Municipio, siccome autorità competente per ragione di pertinenza o residenza degli stessi, già nel gennaio 1921; tali dichiarazioni e domande raggiunsero colla fine dell'aprile a. c. la rilevante cifra di quasi 9000 ed a questa ben altre si aggiunsero e si aggiungeranno ancora, o in seguito all'avvenuta prolungazione per ulteriori sei mesi del termine utile per la loro presentazione.

La Commissione consultiva, come prevista dall'art. 5 del su citato R. Decreto 30 dicembre 1920, n. 1890 presso ogni Commissariato civile e presso ogni Comune con proprio statuto, incominciò a funzionare per Trieste, nella sede dell'Ufficio anagrafico municipale, nell'ultima decade dell'ottobre 1921 ed a tutto aprile tenne 48 sedute esprimendo il suo parere, previa istrutteria a sensi di legge ed esauriente esame delle singole pratiche, su 2229 richieste di cittadinanza tra elezioni, opzioni e conferimenti.

A tutta tal epoca poi il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, quale autorità deliberante, relativamente a queste pratiche, accordava in circa 1500 casi la cittadinanza italiana.

Per tutti questi lavori (che serviranno in gran parte anche al completamento dello schedario individuale della popolazione già iniziato) ai quali — per la loro natura delicata e urgente — debbono venir applicati funzionari di sufficienti cognizioni tecniche, preponderatamente in ore di lavoro non ordinarie, il Comune dovette e dovrà sostenere una spesa non indifferente (a tutt'oggi furono spese agli scopi suesposti circa lire 43.000) giustificata anche dal fatto che, in seguito alla ritardata pubblicazione delle norme esecutive ai R.R. Decreti su citati, si resero necessarie continue e molteplici revisioni e controlli del lavoro già eseguito.

Ecco alcuni dati illustrativi, dedotti da apposite tabelle favoriteci: Al Municipio di Trieste furono presentate fino a tutto il 30 aprile 8725 domande di cittadinanza. Di queste ne furono conferite 1452, così distribuite: In base al Trattato di San Germano 588; in base all'art. 80 dello stesso Trattato, art. 7 del Trattato di Rapallo e dell'art. 64 di quello del Trianon, 609; in base al R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1890, 255. I nuovi cittadini sono così divisi: 359 celibi, 185 nubili, 91 vedove, 817 ammogliati.

Con riguardo al paese d'origine, coloro che ottennero la cittadinanza si dividono così: dalla Venezia Giulia 572 (di cui 554 da Trieste), 88 dall'Austria tedesca, 53 dall'Ungheria, 72 dalla Czeco-Slovacchia, 12 dalla Polonia, 500 dalla Jugoslavia (di cui 377 dalla Dalmazia e 8 da Veglia), 40 da Fiume, 1 dall'Albania, 23 dalla Germania, 2 dall'Inghilterra, 3 dalla Rumenia, 2 dalla Spagna, 8 dalla Svizzera, 52 dalla Turchia e 6 deficienti di sudditanza e pertinenza.

Con riguardo alle professioni, le cittadinanze conferite sono distribuite così: Marittimi (ufficialità e bassa forza) 409, professionisti (avvocati, ingegneri, medici e farmacisti) 57, commercianti ed industriali 224, insegnanti 36, impiegati 284, clero secolare 5, privati 206, studenti 39, operai 75, pensionati 11, professioni diverse 106, totale 1452.

Il trattenimento al Ricreatorio della donna lavoratrice. Nel pomeriggio di domenica, auspice la «Vita Civile» del Consiglio nazionale delle Donne Italiane, si è svolto nel padiglione del Giardino pubblico il trattenimento artistico settimanale per le donne lavoratrici che frequentano quel Ricreatorio. Gli artisti lillipuziani, tra cui bimbe del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, istruite dalla signora Robba, dal maestro Franco e dal direttore Umek, eseguirono con grazia la farsa «La tabacchiera del nonno», di A. Castiglioni. Seguì il monologo in vernacolo veneziano «Mezo litro», recitato con brio.

Più di tutto piacque l'operina in due atti «La nonna in maschera», eseguita da sei amorini di bimbe che cantarono e danzarono con grazia incantevole. Le piccole esecutrici: Vittoria Moisisek, Maria Monk, Antonietta De Marchi, Antonietta Catarinich, Lice Rigonati, Bruna Cocianich nonchè Livio Fabro, Mario Grassi e Manlio Rigonati; hanno l'orgoglio di aver divertito un centinaio di lavoratrici e di essersi guadagnate l'ammirazione delle cooperatrici.

La festicciola si chiuse con la tombola gastronomica. Domenica 28 corr. vi sarà l'ultimo trattenimento, prima delle ferie estive.

Nozze. La signorina Lidia Fano col signor Franco Luft.

Le feste alle liceali di Pola in gita a Roma

Abbiamo da Roma, 16, notte.

Oggi, alle 16.30, è giunto a Roma il Liceo provinciale femminile «Regina Elena» di Pola. Esso è stato accolto alla stazione dalle R. Scuole nomali «Vittoria Colonna» e «Foà Fusinato», dalle scuole provinciali femminili, dalla scuola femminile comunale, dalle rappresentanze della Federazione ginnastica e dalle associazioni nazionali patriottiche. Il Liceo è ospite della scuola «Vittoria Colonna». Abbiamo potuto parlare con i superiori che accompagnano il Liceo, ed essi ci hanno dichiarato che sono veramente commossi delle accoglienze ricevute così a Roma come ad Ancona, dove furono fatti oggetto a manifestazioni entusiastiche.

L'inaugurazione della stagione sportiva

del R. Yacht Club Adriaco

Domenica scorsa, oltre un centinaio di soci colle loro famiglie, sfidando le raffiche della bora quasi invernale, convennero alla sede sociale per assistere al battesimo del nuovo cutter di 8 m. di stazza internazionale recentemente acquistato dall'«Adriaco» e giunto a Trieste la settimana scorsa.

L'agile nave, dalle linee nobili e svelte, completamente attrezzata e pavesata a festa, attendeva davanti al galleggiante sociale ed è stata assai ammirata.

Dopo che la banda del Ricreatorio ebbe eseguiti alcuni pezzi, fra cui, applauditissimi, la Marcia Reale e l'Inno di S. Giusto, la signora Gladulich, che fungeva da madrina, disse brevi parole di saluto ed augurio imponendo alla nave il nome di «Adriaco». Tagliato quindi un filo, la tradizionale bottiglia di champagne si spezzò spruzzando la tolda ricoperta di bandiere tricolori. Le rispose con adeguate parole il presidente dell'associazione, cap. Fragiacomo, prendendo in consegna la nave ed augurandole nuove vittorie.

Finita la cerimonia, i soci intervenuti si imbarcarono su di un vaporino alla volta del Lazzaretto di S. Bartolomeo, dove trovarono imbandita una lauta colazione che fu consumata fra la più sincera e schietta allegria. Alla sera con lo stesso vaporino, tornarono in città, lieti, che la stagione sportiva si fosse aperta sotto auspici così favorevoli.

La mattinata di domani

al Politeama Rossetti

Giovedì, alle 15.30, come già fu annunziato, la compagnia «Città di Milano» darà uno spettacolo dedicato ai bambini di Trieste.

Verrà rappresentata la nota operetta «Le pillole del diavolo», brillante fiaba in tre atti che ha ottenuto già grande successo. Tra il primo e il secondo atto, l'artista concittadino Alberto Catalan dirà alcuni scherzi comici adatti per bambini, e tra il secondo e il terzo atto, l'artista Fabrini reciterà alcuni «couplets» d'occasione, musicati da lui stesso.

I bambini con la tessera del «Piccolo dei Piccoli» hanno ingresso e posto gratuito (i biglietti devono essere ritirati in via Silvio Pellico 6, secondo), gli altri possono prendere i biglietti al camerino del Politeama (piazza della Borsa 11).

Due festicciole alla Riunione Adriatica di Sicurtà. Sabato sera tutti gli impiegati dell'agenzia generale della Riunione Adriatica, con a capo il dirigente sig. Aldo Romanin, festeggiarono il neo nominato cavaliere sig. Emilio Cantoni, facendogli omaggio delle insegne, di molti fiori e di una lettera affettuosa, espressione della loro cordiale amicizia e considerazione. Il cav. Cantoni, visibilmente commosso, rispose ai colleghi con un vibrante discorso. Nel pomeriggio poi, nel ristorante Continental, i colleghi gli offrirono un sontuoso rinfresco.

Ieri il sig. Angelo Luzzatto, procuratore della «Riunione» e capo della sezione infortuni, compì 25 anni di servizio presso lo stesso istituto. Tutte le agenzie della Venezia Giulia e la direzione di Milano, inviarono al sig. Luzzatto telegrammi di felicitazioni ed omaggio, mentre dalla direzione generale e dai colleghi ricevette ricchi e pregevoli doni. Il festeggiato, che trovò la sua stanza di lavoro trasformata in una bellissimo giardino di fiori, rispose agli auguri con un applaudito discorso.

Il Comune ai funerali di Saul D. Modiano e al corteo in onore di Enrico Toti. Ai funerali del compianto benemerito concittadino Saul D. Modiano, per deliberazione presa, interverrà in corpore, col sindaco, il Consiglio municipale col gonfalone del Comune, con scorta d'onore di vigili urbani. Sul feretro, pure a nome del Comune, verrà deposta una ghirlanda di fiori.

Alla cerimonia funebre di Enrico Toti, fu disposto che intervenga la Giunta municipale col sindaco, col gonfalone del Comune, scortato da vigili urbani in alta tenuta. Il Comune invia pure una ghirlanda di fiori.

Lettura di autori francesi. Ieri sera, per i soci del Circolo Artistico e della Minerva, il prof. Antoine Charles disse varie poesie ed alcuni brani in prosa dei massimi scrittori francesi. Declamò con bell'impeto Victor Hugo e con sentimento Alfredo de Musset; fece rilevare il diverso umorismo di due squarci in prosa di Zola e di Daudet: il giardino di Godichon e la mania delle «romances» a Tarascon; scagliò l'anatema di Barbier contro Napoleone ed elevò l'animo nell'«Inno al sole» di Rostand. La versatilità e la chiarezza della sua dizione furono molto apprezzate dall'eletto uditorio, che applaudì pure una poesia dello Charles stesso: «La grammaire rimée».

L'opera della Beneficenza esterna nell'aprile. Durante il mese di aprile, la Beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi, a 2331 persone. Vennero beneficate 959 persone con sussidio in denaro, per l'importo complessivo di lire 32.973.60, 1082 persone con il vitto, 167 con sussidio e vitto, 40 con alloggio gratuito, 74 con indumenti, effetti letterecci ecc., 9 con occhiali, oggetti ortopedici ecc., Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 42 persone. Sono state distribuite complessivamente 42.425 razioni di vitto fra pranzi e cene.

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi dalle 20.30 in poi, si terrà il primo convegno della sezione di scienze fisiche e chimiche (gruppo dei chimici), nella saletta dell'Hotel Europa, in piazza Oberdan. Il dott. Winterl riferirà sulla Bauxite e il prof. Giulio Morpurgo sull'autobiografia di Giacomo Ciamician. Al convegno della sezione sono invitati tutti i soci; potranno intervenire anche altre persone, che si presenteranno al segretario nella sala del convegno quali ospiti.

Serata di cine e prosa al Ricreatorio di Cittavecchia. Oggi si terrà, nella sala del Ricreatorio di Cittavecchia, l'annunciata serata di cine e prosa col seguente programma: «La piccola cioccolataia», cinematografia in tre atti e la commedia «Fuoco al convento». Sono invitati tutti i parenti e genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

La vendita delle ostriche è proibita. Il Municipio comunica: Visto che anche di recente si sono accertati alcuni casi di tifo, causati dal consumo di ostriche, si ricorda al pubblico ed agli esercenti in ispecie, che la vendita delle ostriche è assolutamente vietata fino a nuova disposizione.

L'apertura dell'ufficio postale al Puntofranco. Col giorno 22 corr. verrà riattivato l'ufficio Trieste succ. 8 (Puntofranco). Questo ufficio provvederà al servizio di postalettere, colli, gruppi e vaglia, al servizio di «entrépot», nonchè al servizio telegrafico (accettazione e trasmissione telegrammi) e telefonico (cella telefonica).

La direzione del Verdi ritira le dimissioni. Il Magistrato civico comunica che la direzione del teatro comunale Giuseppe Verdi, dinanzi alle vive insistenze dell'on. sindaco, ha receduto dalle dimissioni date e rimane per ora al suo posto.

Norme per i coscritti già riformati dall'Austria

Si rende noto che, giusta comunicazione del locale Commissariato civile d. d. 15 corr. il Ministero della Guerra, analogamente interpellato in via telegrafica, ha confermato la disposizione presa con la circolare del 28 aprile u. s. n. 271, nei sensi che alla dichiarazione di inabilità (nicht Geeignet) pronunciata dalle commissioni della leva in massa sotto il cessato regime per i nati negli anni 1899 e 1900, viene attribuito il valore di riforma definitiva.

Ne consegue pertanto che in base a questa nuova disposizione, i giovani delle predette annate, che si trovassero nelle accennate condizioni e che in base alle precedenti norme di legge erano stati regolarmente inscritti dal Municipio quali capilista nelle liste di leva della classe 1901 e che col bando pubblicato dal locale Commissariato civile in data 10 mese corr. avrebbero dovuto presentarsi alle prossime sedute del Consiglio di leva, restano momentaneamente esonerati dall'obbligo di presentazione.

Il tiro ai piattelli ad Abbazia

I risultati della terza giornata

Abbiamo da Abbazia, 16, sera:

Ecco i risultati della terza giornata delle gare di tiro ai piattelli:

Premio Laurana: primo e secondo premio divisi fra Alessandro De Remy di Abbazia e Barbetti Ferruccio di Milano (6 su 6); terzo premio: tenente Novelli Francesco di Montelupo (12 su 12); quarto premio: Tanflin Germano di Fiume (10 su 12); quinto premio: Spettich Carlo di Trieste (9 su 11); sesto premio: Ziliotti Giovanni di Venezia (8 su 10). Complessivamente 14 inscritti. Tempo bellissimo, grande concorso di pubblico.

Scuole e asili visitati da donna Flora Mosconi. Donna Flora Mosconi, accompagnata dall'assessore scolastico cav. du Ban, visitò ieri la scuola elementare italiana e il giardino d'infanzia comunali di S. Croce, il giardino d'infanzia di Rena vecchia e il giardino d'infanzia istituito dall'«Italia Redenta» nel quartiere di Rozzol. S'intrattenne brevemente con le piccole alunne e i piccoli alunni e donò loro numerose paia di scarpine, offerte dal Comitato dell'«Italia Redenta», segretariato Lombardo, con sede a Milano.

La Tombola dei «reporters». Il 27 corr. seguirà l'estrazione della grande tombola a beneficio del fondo di previdenza dei «reporters» triestini e della Guardia medica. Le cartelle si trovano in tutti i banchi del lotto al prezzo di lire 2.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «Una notte al Moulin Rouge», tre atti di P. Milo ed E. Urban.

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G. Molasso). Ore 20.45: «Attenti alla vernice!», rivista satirica in tre atti di Bell'Ami e Ripp.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Principe mascherato».

Teatro Eden. Ore 18 e 21: Torneo di lotta grecoromana femminile e spettacolo di varietà.

Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Palmello-Boni). Ore 19 e 20: «Il birichino di Parigi».

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «La donna e il mistero» con Elena Makowska.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La buona figliuola» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Sei tu, felicità», con Maura Lucedya.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Theodora

la voluttuosa al Nazionale

Là, in faccia al Bosforo, mille e quattrocento anni or sono, Bisanzio — l'erede di Roma — ostentava i suoi palazzi dalle grandi terrazze biancheggianti di luna negli incanti del plenilunio; i vasti e solenni ippodromi, le magnifiche ville le cui scalee marmoree si bagnavano al mare.

In questa terra di sogno è una corte immersa nelle pompe e nelle mollezze orientali. Donne e cortigiani, filosofi e legislatori, ministri di piaceri e di scienza ellenica, si aggirano pei meandri del palazzo imperiale corruscante di ori e di gemme, mentre un imperatore, sorto dal nulla, è avvinto dalle malie o dalla bellezza della figlia di un guardiano di circo.

E' Theodora questa, la donna voluttuosa, la baccante dalle forme divine, la cui dissolutezza è temperata da un alto senso di sè e confusa con la volontà superba e trionfante d'ogni umana debolezza. Onde, allorchè più violenta si accende la mischia tra i Verdi e gli Azzurri, i due partiti che, traendo le origini dai ludi dell'ippodromo, dilaniano e insanguinano le vie e minacciano perfino la vita dell'imperatore; è lei la donna che incuora lo sposo, lo consiglia, lo sorregge e lo incita ad osare.

Ma su di lei si accumula l'odio della plebe mai sazia di godimento, e che all'imperatrice rimprovera i suoi oscuri natali. Ella si erge tra il tumulto delle genti, come una magnifica statua prassitelica di marmo pario. Dagli occhi suoi, più fulgidi degli smeraldi cosparsi sul rigoglioso seno, si sprigiona un misterioso fluido che piega ed abbatte le volontà nemiche. Intorno a lei è il desiderio della carne, l'aspirazione folle degli uomini di possederla: fiore tra fiori, formosissima donna.

Ella è forse la erede dell'antica magia nota agli iniziati di Iside, contro i quali nulla possono le umane forze. Cortigiana? Messalina? Narra la tradizione, ch'ella prima di coprire le proprie spalle del manto imperiale, soggiacesse alle cupide brame dei mercanti sciti e dei guerrieri calmuchi. Ma la sua carne non serba traccie delle bestiali e selvagge carezze, se è vero che dopo tanto, un imperatore, Giustiniano primo, la elegge a sposa e ne fa una imperatrice. Se è vero che per una sua carezza gli uomini si uccidono presso la porta del suo gineceo. Se è vero che pur odiandola, la plebe ne subisce il fascino e si fa prona come davanti ad una immagine ieratica dell'amore pel grande fuoco che accende il sangue e brucia le carni alla sua vista.

Quale mistero si nasconde in questa donna? La quale, un giorno, è anch'essa vinta da un puro amore per cui prova le ansie, i palpiti e le ebbrezze insaziabili dell'eterna passione onde il mondo vive e si tramanda. L'imperatrice, la superba spettatrice ed attrice dei saturnali osceni o lascivi, sente allora il brivido sottile della pena ardente, ed il suo cuore impietrito si scioglie e si abbandona liberamente al destino.

E' la purificazione.

Ecco il dramma di un'anima, la tragica vicenda di una vita che si svolge fra gli alti pinacoli di Santa Sofia, ed il glauco mare sul quale Serse un giorno aveva gittato un ponte per dare il passo alle sue orde asiatiche ed abbattere l'Ellade divina.

Mentre un guerriero, Belisario, vince i Vandali, conquista Roma ed erige Ravenna a capitale della Pentapoli, Narsete — l'eunuco — distrugge quanto resta dell'illustre gente gotica in Italia, e Triboniano compila il «Corpus juris» con le Pandette.

Ma là sui moli di Bisanzio nei circhi, negli ippodromi, la folla si assiepa, irrompe, si rivolta; per cui 30 mila cadranno sotto le affilate spade dei catafratti pretoriani, inzuppando la terra riarsa del loro purpureo sangue.

Frattanto Theodora ama disperatamente, fin quando non sarà vittima del fato.

Ecco la tela del potente dramma che si proietterà domani sera per la prima volta al Teatro Nazionale. Mai forse l'arte muta raggiunse tale grado di perfezione e compitezza. L'insuperata film farà perciò accorrere tutta Trieste al bel ritrovo del viale XX Settembre.

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4. via Silvio Pellico 4 A.

La prima giornata di corse a Montebello

Dopo la costante e febbrile preparazione dell'ippodromo di Montebello, domenica, presente il comitato d'onore composto da S. E. Mosconi, presidente; S. E. Sanna, vicepresidente, conte Avogadro, generale Castagnola, comm. Crispo Moncada, conte Dentice di Frasso, conte Salvatore Segrè, on. Suvich, senatore Valerio, sindaco Pitacco, comm. Venezian, avranno luogo le prime gare di corse al trotto, dalle ore 15 in poi.

Il programma della prima giornata comprende: la disputa del premio Isonzo, classe minima, con due divisioni (21 iscritti); la prima prova del premio Italia-Cesena (15 iscritti), sul miglio inglese, fra cavalli europei; premio Pesago, prova unica, per dilettanti (24 iscritti); seconda prova Italia-Cesena; premio Montebello, con cavalli internazionali, su lunga distanza (24 iscritti); terza prova Italia-Cesena, premio corso da puledri di 3-4 anni, su 2100 m. (i cavalli di 4 anni daranno 30 metri di vantaggio a quelli di 3 anni); premio Miramar; eventualmente si correrà la quarta prova del premio Italia-Cesena.

Per l' introduzione del «bookmaker»

A proposito delle corse, ci vien fatto osservare da persone competenti, che Trieste è l'unica città del Regno nella quale funzioni soltanto il totalizzatore, mentre altrove funziona totalizzatore e «bookmaker». Poichè quest'ultimo costituisce una forte attrattiva specialmente per il richiamo dei forestieri e procura un non indifferente sviluppo alle corse in genere, una commissione venuta ai nostri uffici ci prega di renderci interpreti del generale desiderio di veder introdotto anche a Montebello il «bookmaker». Rivolgiamo il voto agli organizzatori delle corse.

Le misure d'ordine per i veicoli

Il Municipio, d'accordo con la Questura, per garantire la sicurezza personale e l'ordine pubblico, nell'occasione delle corse al trotto al campo di Montebello, nei giorni 21, 25, 28, 31 maggio e 4, 5, 11, 15, 18 giugno, ha disposto che per l'accesso al campo, le autocorriere e gli omnibus percorreranno, nell'andata, via Cesare Battisti, via Carducci, via E. Tarabocchia (ex Tintore), piazza Ospedale, via Parini, via Foscolo, viale Rossetti. Nel ritorno, i veicoli seguiranno l'itinerario: viale all'Ippodromo, piazza dei Foraggi, via Pier Paolo Vergerio, via Piccardi, via Foscolo, via Parini, piazza Ospedale, via Ruggero Timeus, via Cesare Battisti.

Le vetture automobili e autotassametri, dirette alla tribuna A percorreranno via Domenico Rossetti, deponendo i passeggeri dinanzi all'ingresso principale dell'ippodromo e ritorneranno per via Rossetti; quelle dirette alla tribuna B percorreranno pure via Rossetti, viale all'Ippodromo e torneranno per il piazzale dei Foraggi, via Pier Paolo Vergerio, via Piccardi, via Foscolo e via Parini; le vetture da nolo, a cavalli, seguiranno esclusivamente l'itinerario di via della Tesa, deponendo i passeggeri diretti alla tribuna B all'incrocio con la via del Veltro, e quelli diretti alla tribuna A alla rampa d'accesso sul viale all'Ippodromo e ritorneranno in città percorrendo lo stesso itinerario. Alle vetture padronali, invece, è permesso, nell'andata e nel ritorno, di percorrere via Rossetti.

Le autorità hanno stabilito che, per evitare incidenti, i conduttori delle vetture, sotto pena delle vigenti disposizioni, non debbono gareggiare a sorpassarsi, ma sfilare in fila indiana fino in prossimità dell'ippodromo, dove andranno a passo d'uomo.

Una tragedia d'amore a Lussino

Riceviamo per telefono da Lussino: Nella solitaria località del Molino a vento, presso i cantieri navali, ieri alle 13 avvenne una tragedia d'amore che destò vivissima impressione. Due giovani, la cui relazione amorosa s'era iniziata otto mesi or sono, vollero unirsi nella morte, poichè la vita li voleva divisi. Si tratta della regia guardia di Finanza, Luciano Marsella, di 21 anni, da Malie, provincia di Lecce, e della signorina Emilia Gigante, ventenne, da Arbe. Il giovane, poichè alla fidanzata era mancata la forza di scaricare la rivoltella contro sè stessa, puntò dapprima l'arma su lei e quindi egli stesso si sparò un colpo in direzione del cuore. Entrambi rimasero gravemente feriti. Raccolti da alcuni pietosi accorsi sul luogo, furono trasportati all'ospedale di Lussino. Il Marsella spirò nelle ultime ore del giorno; la fidanzata, secondo il reperto dei medici, potrà sopravvivere.

Si attribuisce la causa del dramma d'amore alla contrarietà manifestata dai genitori della Gigante verso il giovane che l'aveva chiesta in isposa.

Cronaca triste

Ieri sera, verso le 18, la Croce Verde fu avvertita che sul piroscafo «S. Giorgio» proveniente da Parenzo, e che sarebbe giunto qui alle 19.20, si trovava una donna colta da pazzia. Recatosi sul posto con alcuni infermieri, il direttore signor Soloperto vi trovò certa Anna Luttel, di 37 anni, da Parenzo. La povera donna aveva manifestato improvvisamente, l'altro ieri, sintomi di squilibrio mentale, sicchè i famigliari credettero opportuno il suo trasporto a Trieste.

Gli infermieri, infatti, condussero la Luttel all'ospedale civico ove fu accolta nell'ottavo reparto.

— E' stata accolta ieri nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico, certa Anna Z., di 23 anni, impazzita improvvisamente a Capodistria. Colà s'erano recati a prenderla due infermieri dell'Istituto sanitario Treves.

— Un altro caso di pazzia si verificò a Visinada, dove certa Anita V., di 40 anni, ebbe una forte crisi nervosa, tale che i famigliari dovettero ricorrere all'intervento dell'Istituto sanitario Treves. La demente è stata presa in consegna da tre infermieri recatisi sopraluogo ed accompagnata a Trieste, dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

— Altro caso di pazzia si ferificò alla stazione dei carabinieri di S. Giovanni in Guardiella. Un arrestato, tale Alfredo Smerdel, ventenne, si lanciò a testa bassa contro le pareti della camera di sicurezza dove era rinchiuso. Arrestato, dopo un violento litigio con uno «chauffeur», lo Smerdel aveva dati evidenti segni di alienazione, per cui si ricorse al cav. Treves che s'incaricò di trasportarlo all'ospedale civico dove fu accolto nell'ottavo reparto.

Ladri in baruffa...

— Ben, tasi dai.
— Orca mastela! Gnanca parlar no se poi.
— Co' te digo che te staghi zito.
— Va ben, va ben.
— Ma no te tasi miga, sa!
— E ti.
— Ah, va in malora.
— Va ti.
— Ciò, gnampolo, per chi te me tien?
— Ziga pulito che cussì i ne ciaparà meo.
— Mi no me lasso ofender.
— No, parchè te son tropo macaco.
— Sempio, sta zito.
— Adesso basta!
— A chi?
— A ti.
— A mi?

E qui avvenne uno di quegli scambi commoventi di legnate che sono la conseguenza logica di tali preludi.

E i contendenti finirono a terra assieme a due sacchi pieni di... qualcosa di misterioso. Pareva che la cosa dovesse essere sbrigata fra i due, giacchè non era ammissibile che alle 23, in quel terreno abbandonato e lontano dall'abitato, capitasse qualcuno.

— A ti, sto pugno.
— Tuti i ossi in fregole...
— Ancora zinque minuti e po te son cadavere...
— Atento ala testa, che con un pugno la testa te svola via...
— Mola...
— Ciapa...
— Ahi! Chi xe?

Si trattava semplicemente di due carabinieri capitati in quel mentre. Dapprima i militi che passavano di là, chissà per quale ragione, credettero di aver a che fare semplicemente con due litiganti. Quando videro invece a terra i due sacchi, i carabinieri si interessarono della cosa. E i due furono costretti ad aprire gli involti. Una vera salumeria era stata chiusa in quei sacchi. Salumi, mortadelle, formaggio, prosciutto, scatole di sardine ed altre leccornie. Da dove proveniva tutta quella roba? I due, che si qualificarono per Giorgio Vuicich e Adamo Camis, non seppero dirlo, sicchè furono arrestati.

Un feto

Ieri mattina fu trasportato all'ospedale civico e deposto nella cappella mortuaria un involto contenente un feto.

Era stato rinvenuto nel pomeriggio di ier l'altro da due signorine. Esse passeggiavano lungo la riviera di Barcola allorchè videro tra i massi di pietra della spiaggia un involto che attrasse la loro attenzione.

Avvicinatesi, spinsero la curiosità fino ad aprire l'involto, che pur dall'esterno lasciava intuire un contenuto... poco pulito. E fu un'esclamazione di raccapriccio quando esse videro il cadaverino di un neonato immaturo.

Avvertirono i carabinieri i quali a lor volta informarono la commissione giudiziaria.

Fu accertato che il feto, di sesso maschile, era stato espulso dopo sei mesi di vita intrauterina.

Norme che regolano l'emigrazione

Il R. Ispettore dell'Emigrazione in Trieste comunica:

Emigrazione per la Gran Bretagna. Per recarsi a scopo di lavoro in Gran Bretagna, secondo recenti disposizioni delle autorità inglesi, gli operai, oltre essere muniti di un regolare passaporto, vistato dal competente console inglese in Italia, devono essere in possesso di un regolare certificato di lavoro vistato dal Ministero del lavoro inglese. Senza un tale documento non viene concesso agli operai di sbarcare nel Regno Unito.

Emigrazione nel Lussemburgo. Risulta che mentre non vi sono in corso nel Lussemburgo lavori tali da richiedere l'intervento della mano d'opera straniera, nostri operai domandano a centinaia e ottengono il passaporto per quel Granducato. Si tratta evidentemente di lavoratori che in realtà non si propongono di recarsi nel Lussemburgo, ma altrove. Così facendo essi si espongono a gravi rischi e pregiudicano sè stessi e gli altri operai, compresi già quelli espatriati.

Ad evitare tali irregolarità, il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha disposto che d'ora innanzi, non venga rilasciato il passaporto a chi intende espatriare nel Lussemburgo a scopo di lavoro, se non presenta un regolare contratto di lavoro o un atto di chiamata, l'uno o l'altro debitamente vistati dalla R. Legazione in quel Granducato, e dal Commissario Generale in Roma, oppure dall'Ispettorato o dall'Ufficio di emigrazione nel Regno competente per ragioni di territorio.

Nel caso che le ditte domandino più operai ad un tempo (arruolamenti collettivi) è necessario che le relative richieste siano vidimate sempre, oltre che dalla R. Legazione nel Lussemburgo, dal Commissariato Generale dell'Emigrazione direttamente.

Emigrazione per la Francia. I nostri operai che si recano in Francia (espatri singoli) per ragioni di lavoro, devono essere muniti di una regolare richiesta-contratto di lavoro, o di atto di chiamata per motivi di lavoro. Tale documento, sottoscritto dalla ditta assuntrice, deve essere sempre vidimato da un canto dal Ministero del Lavoro francese (Service de la Main d'oeuvre Etrangère, 2 Avenue Rapp. Paris) oppure dall'Ufficio francese di collocamento più vicino al cantiere dove l'operaio deve recarsi, e dall'altro dall'Ufficio dell'emigrazione presso l'ambasciata d'Italia in Parigi o dal Consolato italiano in Francia, competente per ragioni di territorio, oppure dal Commissariato Generale dell'Emigrazione, o da uno dei R. Uffici dell'Emigrazione nel Regno.

L'operaio che non sia munito del documento predetto non può ottenere il passaporto, e, anche se fosse riuscito ad ottenere il passaporto, non può assolutamente entrare in Francia, e quindi arrivando al confine viene respinto, con grave perdita di danaro e di tempo. L'operaio munito del predetto documento, per esplicita disposizione delle competenti autorità centrali francesi, non ha bisogno di farsi mettere il visto sul passaporto dal console francese in Italia, perchè al confine sarà solo necessario che egli presenti, oltre il passaporto che serve per la sua identificazione personale, il documento di cui sopra.

Riservisti emigranti diretti al Canadà. Il R. Console in Montreal (Canadà) avverte che continuano ad arrivare al Canadà riservisti italiani sprovvisti della prescritta scorta di danaro o, per altre ragioni, non in regola con le leggi che regolano la immigrazione in quel paese, e che invocano speciale considerazione per la loro ammissione come riservisti. Egli avverte in proposito che il Governo canadese ha già fatto conoscere come non sia più possibile accordare, dopo quattro anni dalla cessazione della guerra, una ulteriore concessione del privilegio invocato dai nostri connazionali, quando esso è già stato rifiutato ad altri riservisti, fra i quali anche gli inglesi. Premesso quanto sopra, si fa presente che i riservisti diretti al Canadà, anche se hanno diritto al viaggio gratuito, debbono però per usufruire di tale concessione, essere in regola con le leggi di immigrazione canadesi, come qualunque altro emigrante diretto a quel Dominio.

Ordine dei Cavalieri della Morte. Il direttorio invita i gregari a partecipare numerosi al corteo in occasione della traslazione della salma dell'eroico bersagliere Enrico Toti, che muoverà dalla stazione centrale alle 10 del giorno 19 corrente.

Per seguire l'amato a Parigi...
Le denuncie di una giovine madre

Maria Zubovich, da Lussinpiccolo, aveva conosciuto, qualche anno fa, un giovane compaesano, Attilio Matteazzi. Nella pienezza del suo amore, nell'inesperienza della sua giovinezza, ella fu dell'uomo che amava intensamente. Ma il giovane, non aveva lavoro e doveva farsi una posizione. Perciò un giorno il Matteazzi partì per Parigi, col proposito di lavorare e di mettere da parte quello che gli bastava per costruire il nido che avrebbe accolto la sua donna. Nel frattempo la Zubovich diede alla luce un bambino e allora più forte, più dolorosa sentì la mancanza dell'uomo che avrebbe dovuto provvedere a lei e a suo figlio. E un giorno, non potendo più tollerare quella situazione, la giovane fece i preparativi per la partenza: voleva raggiungere l'uomo amato e vivere con lui e con il figlioletto. Così partì da Lussinpiccolo alla volta di Trieste.

Arrivata nella nostra città, la donna in attesa di proseguire per Parigi, si recò ad abitare per qualche giorno in casa di certa Natalina Giadrossich in via di Crosada n. 3. La padrona di casa mostrò subito di interessarsi alla giovane, tanto che cercava di non abbandonarla un momento. L'altro giorno, poi, la Giadrossich offrì alla Zubovich in vendita un cappotto del valore di 150 lire.

— Ma io non ho denari per comperarlo.

— Eh! se è per quello si provvede...

E qui — a quanto denunciò la Zubovich — cominciò a tessere le lodi della bellezza alla povera Zubovich, ed in fine, quando le parve che fosse giunto il momento opportuno, le avrebbe proposto un turpe mercato...

La disgraziata, che non s'aspettava una simile proposta scattò offesa in quello che aveva di più sacro. Rifiutò sdegnosamente quanto l'altra le proponeva e cercò di affrettare per quanto possibile la sua partenza.

Ma la cosa non doveva finire così. A quanto dichiarò la Zubovich, l'altra le propose successivamente di recarsi a servire in qualche casa e rubare... Tuttociò per vendere il cappotto o, meglio, per sfruttare la giovane che riteneva ingenua ed inesperta sino a tal punto!

Ieri poi, in casa della Giadrossich si presentò una sua amica, certa Maria Uicich, abitante in via della Madonnina n. 31. Ad un tratto, non si sa per quale ragione, fra quest'ultima e la Zubovich avvenne una disputa che finì con la solita tirata di capelli. Alle grida delle donne accorse una guardia municipale, che condusse le tre litiganti al Commissariato di via della Sanità, dove le molte cose furono chiarite.

Dopo l'esplosione di Via Settefontane
I funerali della vittima

Ieri, alle 16, fu tumulata la salma del giovane Redentore Sornig, rimasto vittima, sabato scorso, dello scoppio di un esplosivo, in via delle Sette fontane. Già alle 15 cominciò ad affluire gente alla cappella mortuaria di S. Giusto. Il vasto piazzale si riempì rapidamente di popolo. Erano gli amici dell'ucciso, operai, compagni di fede e curiosi.

L'autorità aveva disposto per un largo servizio d'ordine, che era diretto dal cav. Rendina e dal maggiore delle guardie regie Toselli. Alle 16, il corteo viene composto. Precede una squadra di giovani comunisti; quindi c'è una sfilata di ghirlande portate a mano, inviate dalla Camera del lavoro, dalla famiglia, dai popolani di Ponziana, S. M. Maddalena, Rigutti, Città vecchia, Muggia, dal Cantiere di S. Rocco, dall'officina ordigni del Cantiere di S. Rocco, dagli operai delle industrie chimiche, dal quartiere di Scoglietto, dai lavoratori del mare comunisti, dal Gruppo studentesco, dai consiglieri comunisti, dal giornale *Il Lavoratore*, dai metallurgici, dalla gioventù comunista, dal partito, dal Gruppo femminile; poi seguono molte ragazze che portano fiori rossi in grande profusione. Il feretro avvolto in un drappo rosso è portato a spalla da sei comunisti. Seguono la salma, il fratello, le sorelle, i parenti; una squadra femminile comunista, una squadra di giovani comunisti in divisa nera, una squadra dell'avanguardia repubblicana ed infine i rappresentanti delle organizzazioni operaie. Il lungo corteo attraversa la via S. Giusto, scende per via Donato Bramante, risale per via S. Giacomo in Monte e prosegue per via dell'Istria sino al Cimitero.

Durante tutto il percorso, il corteo è fiancheggiato dalla forza pubblica. Al Camposanto, prima che la salma venga calata nella fossa, dicono commosse parole il consigliere comunista Juraga a nome di tutti i compagni di fede, il sig. Bergè, per i giovani comunisti, e il caposquadra dei repubblicani.

Così la triste cerimonia ha fine, senza che nessun incidente ne turbi l'austerità.

Dopo le nubi, il sole...
L'epilogo di un dramma al vetriolo

Dopo un gesto folle di gelosia esasperante che spinge una giovine donna al progetto di sfigurare la faccia dell'uomo da cui si ritiene abbandonata per un'altra, torna il sereno. L'uomo si ravvede, comprende la passione folle che ha determinato il gesto; perdona..., ed è un rifiorire di passione...

I lettori ricorderanno come il 25 aprile u. s. certa Adele Bon lanciasse contro il suo amante Pietro Barzellogna dell'acido muriatico, producendogli leggere ustioni alla faccia, guaribili in dieci giorni. I due convivevano da circa tre anni e dalla loro unione era nata una bambina. Negli ultimi tempi la Bon credette di notare nel contegno dell'amante un raffreddamento e più ancora le sembrò che il Barzellogna fosse innamorato di un'altra donna. Questo pensiero la sconvolse talmente da farle credere a tutte le chiacchiere che sul conto del suo amante giravano. Essendosi mantenuta sempre, dal giorno in cui il Barzellogna l'aveva tratta dalla sua vita d'abiezione, onesta, non avendo mai dimenticato nè la bimba, nè l'uomo che amava, non potè resistere al dubbio, anche perchè il comportamento inesplicabile — almeno così riteneva lei — del Barzellogna la autorizzò a credere veramente che l'amante volesse abbandonarla. Così, un giorno in cui il dolore più lacerante le dilaniava l'anima, tanto da farle sembrare che tutto rovinasse intorno a lei, trascese al folle atto che per fortuna, come si disse, non ebbe serie conseguenze.

Ora apprendiamo che il Barzellogna stesso chiese la scarcerazione della Bon e che il Procuratore del Re, avuto riguardo alla nessuna gravità delle lesioni rimise la donna in libertà provvisoria.

Ella è tornata a convivere col Barzellogna, per ricostruire la sua vita, più fiduciosa e più calma.

Due dita ignote nel taschino di un panciotto
fanno scomparire dei brillanti

— Ma come xe possibile?

Cerca e ricerca, il macellaio sig. Antonio Rossi, che dopo aver sbrigato il lavoro nella sua macelleria al Viale XX Settembre n. 20 s'era rimesso il panciotto e la giacca, non trovava più un anello con brillanti che egli prima di mettersi al lavoro aveva riposto in uno dei taschini, assieme ad un altro anello e ad una spilla d'oro.

Ebbe un bel cercare. L'anello con brillanti, del valore di oltre quattromila lire era definitivamente sparito. Chi era il colpevole?

Il sig. Rossi non potè, al momento, formulare sospetti precisi. Denunciò il furto al Commissariato di via Vespucci, i cui funzionari hanno iniziato indagini.

Una morte strana

In seguito a fortissimi dolori viscerali ieri mattina alle 9 fu trasportato all'ospedale certo Ernesto De Perini, di 43 anni, celibe, abitante al n. 1 dell'androna dei Sotterranei.

Il pover'uomo che appariva in condizioni gravisime disse di aver mangiato dei cibi che gli parvero guasti.

Le più energiche cure a nulla valsero; il disgraziato spirò verso le 13.

Massimo Villemer — 9

Non piangere, piccola Lutine!

— E' vero; ho preso una viaggiatrice alla stazione; arrivava col treno di mezzanotte; ma era accompagnata dal signore che mi aveva preso per andare a Brunoy.

— Confessate dunque di avere preso una signora nella vostra carrozza?

— Sì.

— Questa confessione semplifica il mio compito, e vi perde senza remissione.

— Ma siccome essa era con un viaggiatore...

— Ecco che cominciate a mentire. Questo viaggiatore chi è? Dove l'avete condotto? Dove l'avete fatto salire? Trovatelo, datemi solo una informazione precisa e vi faccio rimettere in libertà.... Questo sarebbe la prova della vostra innocenza.

— Non posso, non lo so.

— Vedete che le vostre fandonie non reggono. Se voi non potete darmi delle spiegazioni su questo viaggiatore, vuol dire che voi non volete denunciare colui col quale avete diviso il bottino.

«Continuo. Il caso vi ha fatto vedere il denaro e i gioielli della straniera, e vi è venuta l'idea di svaligiarla. Allora avete reso irriconoscibile la vostra carrozza. Vi dirò come l'inchiesta lo ha stabilito.

«Profittando della ignoranza della città della vostra cliente, siete filato a gran trotto fuori di Parigi. Dove? Non si sa; ma tutto fa credere che sia dalla parte di Charenton. Eravate solo? E' impossibile. Tutto fa pensare che eravate in due.

«All'uscita della stazione, voi avete, come fanno spesso i vostri confratelli, fatto salire a cassetta un'altra persona. Era il vostro complice. Una volta giunti in piena campagna o in luogo sconosciuto, avete assassinata la disgraziata.

— E' falso, è falso! — esclamò Martel con indignazione.

— Ve lo proverò — rispose l'inflessibile giudice di istruzione.

«Un attento esame della vostra carrozza ci ha fatto scoprire, che per uscire dalla stazione di Lione, avete incollato sul vetro del vostro fanale un numero, probabilmente di carta o di cartone dorato.

— Io?

— Sì, voi. E' molto ingegnoso, più ingegnoso che il togliere il proprio ... ero. Questo numero probabilmente è metallo 4. Aggiunto al vostro numero 107 ... te girato per Parigi col numero 10 ... 20. planote nuovo trucco per farla franca. Il la Revoltell è stato notato questo numero ... i volte nella sera, in luoghi talmente opposti, che era impossibile che la stessa vettura avesse potuto passare in così poco tempo nelle strade indicate. Il cocchiere del vero 1074 ha dimostrato esattamente l'impiego del suo tempo; è in regola.

«Ma voi che conducevate il falso numero 1074 siete stato ugualmente notato alla stazione e al dazio di Charenton. Solamente a Charenton sono state notate due persone a cassetta, mentre lasciando la stazione eravate solo.

«Capite ora la gravità di questa situazione? Nell'intervallo siete andato a cercare il vostro complice.

— La mia testa si confonde. Tutto ciò è falso.

— Ma allora che facevate? Per difendervi non pretenderete che vi abbiano rubata la vostra carrozza, poichè voi stesso avete detto di essere ritornato con essa, alle sette del mattino.

— Signor giudice, ho dormito; vi giuro che ho dormito.

— Su, voi vi burlate di me. A chi pretendete di raccontare questa fandonia? Dormire sei ore e proprio quando si assassina una persona nella vostra carrozza: è impossibile.

«E pure ammettendo che abbiate dormito — il che è falso — le grida della vittima vi avrebbero svegliato; poichè l'autopsia ha provato, che non era stata uccisa istantaneamente, ma letteralmente massacrata.

«E' stato osservato che le sue ferite sono state fatte da una mano malsicura, mentre gli arti sono stati separati dal corpo con una meravigliosa abilità. Questo dimostra in maniera sicura la presenza di un complice, abituato a maneggiare o il bisturi del chirurgo o il coltello del macellaio.

— Ma io non ho visto niente di tutto questo.

— Sempre il vostro sistema. Allora dove eravate? Che cosa facevate? Dove avete preso le ventimila lire trovate in vostro possesso?

Claudio Martel rimase in silenzio.

— Voi non potete rispondere — continuò il giudice, precisando sempre più la sua accusa — ebbene ve lo dirò io. Arrivato sul luogo destinato per compiere il delitto voi avete detto alla passeggera di discendere, che era arrivata a destinazione.

«Non l'avete uccisa nella vettura, poichè non si è trovata in essa la minima traccia di sangue. Allora uno di voi ha colpito. Probabilmente voi, poichè il vostro cappotto era macchiato di goccioline di sangue.

— E' impossibile — gridò Claudio.

— Vedrete voi stesso.

E il giudice ordinò al cancelliere di far portare il cappotto di Claudio Martel, conservato come prova del delitto.

In basso apparivano tre o quattro piccole macchie rossiccie.

Le precauzioni del creolo cominciavano a portare i loro frutti.

— Su Claudio — soggiunse il giudice con aria benevola, constatando il turbamento del povero cocchiere — nominate il vostro complice: questo vi eviterà forse la ghigliottina.

— Non so niente — disse Claudio.

— Va bene, poichè non sapete niente, guardate — e il giudice gli mostrò, in fondo al cappotto, vicino alle macchie un largo strappo.

— Che cos'è? mormorò Claudio annientato.

— Sapete dove è stato trovato il pezzo che manca?

— No — rispose macchinalmente il cocchiere.

— Fra i denti della morta — gli disse a bruciapelo il giudice d'istruzione — ecco, e con un gesto brusco sollevò un asciugamano, che copriva la testa della morta tutta macchiata di sangue.

Attraverso i denti bianchi apparve agli occhi di Claudio spaventato, come un accusatore impossibile a smentire, il pezzo di stoffa che vi aveva abilmente posto il creolo.

— Negate ancora? — disse il giudice.

— Non sono stato io — esclamò il disgraziato Claudio, ma la voce si strozzò nella sua gola e cadde a terra, svenuto.

Quando rinvenne era tra due gendarmi nei lunghi e oscuri corridoi della Conciergerie.

Sul suo cammino, scorse Giacomo, il suo povero figlio, che a sua volta veniva a deporre.

— Ebbene? — domandò Giacomo.

— Sono perduto — mormorò Claudio.

Quanto a Giacomo il suo interrogatorio fu presto finito: non sapeva niente, e non potè far altro che mettere sotto gli occhi del giudice d'istruzione il passato onesto e laborioso di suo padre. Il giudice avrebbe preferito dei fatti. Convinto che Giacomo era assolutamente estraneo al delitto, lo lasciò partire.

Egli domandò di vedere suo padre: il permesso gli fu momentaneamente rifiutato. Si decise allora a ritornare in via Fiandra. Vi arrivò nel momento in cui Ferrant ne usciva.

Vedendo l'uomo che aveva arrestato suo padre, il primo movimento di Giacomo fu di collera: l'avrebbe scacciato volentieri; ma Ferrant gli si avvicinò e l'abbordò.

— Signore — gli disse — io ero là quando vostro padre è stato interrogato; l'ho visto e sono convinto che vostro padre è innocente.

Giacomo gli strinse vivamente le mani.

— Dunque — esclamò — voi non lo credete colpevole?

— No. Solamente, a meno di un miracolo vostro padre sarà condannato.

«Perchè solo io, che vi parlo, ho delle prove morali.

Martel a questa risposta ebbe l'idea che Ferrant si beffasse di lui e che fosse stato mandato da lui per strappargli delle informazioni, con l'aria di venirgli in aiuto. Ma fu ben presto rassicurato dall'aria benevola dell'agente della Suretè.

— Bisogna — continuò — che da parte vostra troviate una prova o almeno un indizio. Ne avete?

— Per ora nessuno.

— E che cosa contate di fare?

— Non lo so.

— Allora, dobbiamo essere noi a fare il miracolo?

— Che cosa volete dire?

— Voglio dire che dovete confidarvi interamente a me e che noi dobbiamo camminare insieme per la stessa strada, decisi a tutto, senza pentirsi e senza indebolirsi, per questo vi domando un'obbedienza passiva. Accettate?

Giacomo riflettè un momento e comprendendo che da solo non potrebbe far niente accettò l'offerta di Ferrant, deciso ad affidarglisi in tutto e per tutto.

— Per cominciare andiamo a visitare la carrozza. Forse troveremo qualche indizio da questa parte. Fino ad ora tutti si sono preoccupati solo del cadavere. Da quella parte, se non per caso, non si scoprirà niente.

— Se riusciamo ad avere il capo del filo, parola di Ferrant, riuscirò a dipanare la matassa.

(Continua).

Teatri e Concerti

...i. Iersera un magnifico pubblico gremiva ...ione, le gallerie, la platea, i palchetti, ...utare Eleonora Duse che prendeva con... interpretando «La porta chiusa» di Marco ... L'applauso caldo e spontaneo che salutò ...re attrice all'aprirsi del velario, le disse ...la gioia del pubblico nel ritrovarla ri... dall'indisposizione che la tenne lontana ...scena per qualche giorno, e le disse anche ...titudine per queste recite offerte con tan... ...itezza, con spirito così alto ed austero, ...blico che ogni sera non si stancò di ac...rla, avvinto e commosso da tanta arte e ...i profonda poesia. Giacchè si può dire ...onora Duse le stesse parole che il celebre ... inglese William Hazlik scrisse quando ... l'interpretazione che la grande tragica ...s diede di «Lady Macbeth»: «evento nella ...l qualsiasi uomo, da non poter essere di...to». E nessuno può dimenticare la no...a e tormentata «donna del mare», nè la ... madre de «La porta chiusa». Iersera il ...co salutò dopo ogni atto e alla fine del...ita la grande attrice che apparve a rin...re, mentre dalle gallerie le signore get... rose sulla scena.

...eama. Un folto pubblico ha riconfermato ...era il successo della «Principessa della ...», applaudendo i valenti interpreti, si... Stellina, Aymler e Beis e gli artisti Fab... Ciprandi e Marrone. Furono richieste ed ...ate repliche come alla prima rappresen...

...a sera viene eseguita la nuova operetta ...o e Urban «Una notte al Moulin rouge». ...pomeriggio di domani avrà luogo il gran... ...ttacolo dedicato agli amici di «Pupolino» ...a «féerie» «Le pillole del diavolo». ...rdi ripresa de «La signora Puck», in se... ...'onore di Mimi Aymler. La vezzosa sou... ...e eseguirà delle canzonette inglesi, accom...ndosi da sola al pianoforte e indi con ac... ...gnamento d'orchestra le canzonette trie... «No steme tormentar» e «Me devo ma...

...ce. Iersera un numeroso pubblico affolla... teatro Fenice, dove la compagnia Molasso ... la rivista «Così va la vita», che per il ...o contenuto umoristico, riscosse moltissi... ...plausi. Molto applauditi la Ristori, Dino ... il Fantini e la prima ballerina Doris ...a. Il corpo di ballo della compagnia, ese... ...ballo «Amore di Apache», rinnovando il ...o del debutto. Alla deficienza riscontrata ...chestra alla prima rappresentazione, ven... ...era provveduto con l'aggiunta di altr... ...nti che la completano. Domani sera: ...i alla vernice».

...onale. Oggi ultimo giorno della film ...e mascherato». Nella varietà due nuo... ...utti.

...ani si inizieranno le proiezioni di «Theo... dal dramma di Vittoriano Sardou. Due... ...avalli vennero impegnati nelle sfilate, nei ... e nelle battaglie. Quaranta leoni fanno ... della spettacolosa dotazione della film. ...ppresentazioni avranno luogo alle ore 1... 20.20 e 22.30.

... Ieri sera con teatro affollatissimo, eb... ...io il breve ciclo del campionato inter... ...ale di lotta greco-romana femminile, nel ...e emersero particolarmente Magda, cam... assoluto italiano e la Silla, campione mi...

...deva un interessante programma di va... ...con diverse attrazioni. ... si incontreranno Lina, campione mus... contro Hanzi, campione austriaco; Mag... ...mpionissima, contro Porter, belga; Aran ...gherese, contro Imperio, spagnuola; Mi... ...vizzera, contro Sada, africana. Nella va... nuovo programma.

...no. Oggi alle 18 grande «matinée» dedi... ...ai bambini delle scuole con «Il birichino ...rigi» e la brillantissima farsa «Una let... perduta». Ingresso lire 1. Alle 21, il pro... ...a si ripete. ...ani, per serata in onore della brava Rina ... «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

...oncerto della sezione femminile fascista. ... sala massima del Circolo Artistico, auspi... ... sezione femminile del partito fascista ... luogo sabato prossimo un concerto che ... sostenuto dal soprano Augusta Rapetti ... (canterà tre «rispetti» del Wolff-Ferrari), ...violinista Bruno Mailer (che eseguirà, tra ..., una sinfonia spagnuola del Lalo) e dal ...a. Alessandro Costantinides (che eseguirà ...ssignol» di Liszt e brani di Chopin e di ...Dowell).

...lietti si possono acquistare presso la se... ... sociale (via Gabriele d'Annunzio N. 1) ...sso gli Stabilimenti musicali Ario Tribel ...a dell'Unità) e Tedeschi e Obersnu (Corso ...rio Emanuele III, N. 26).

CINEMA E VARIETÀ

Modernissimo, ancora oggi per l'ultimo ... definitivo, si replica il capolavoro di ...ino Lopez «La buona figliuola», con la bel... ... Vera Vergani. ...ani un programma eccezionale: «Il dolce ...» con Elena Makowska e Renée Kesler ... Preparazione il poderoso dramma sociale ...illo Zola «Il lavoro», creazione d'arte in ... monumentali episodi.

Gran Cinema Italia, ultimo giorno della ...ima film «La donna e il mistero», con la ... Makowska. Principia alle 17; ultima ...15. ...ani: «Femmina» con Italia Almirante ...ini, Lido Manetti, Alfonso Cassini, Oreste ...ia.

...ovo programma al Novo Cine! Finalmente ...si iniziano le belle produzioni cinematogra... ...di «Sei tu, felicità», dramma interpretato ...aura Lucedya, Alberto Paradisi, Edgardo ... Prossimamente: «Spiritismo» con Fran... Bertini.

...domabile» è il titolo dell'ottavo episodio ...film «I cavalieri della notte», che si proiet... ...i e domani al Cine Iris.

TRIBUNALI

La sentenza nel processo per i fatti di via del Coroneo

(TRIBUNALE MILITARE)

...sera è stata pronunciata la sentenza ...o gli otto soldati della Brigata Sassari ...tati di violazione dell'art. 170 del Co... Penale dell'Esercito perchè spararono ..., un gruppo di fascisti, dinanzi le ...i del Coroneo, ferendo Enzo d'Ambro... Mario Trevisan, Roberto Maggi, Ma... ...mimi e Carlo Weiss.

...putati erano il caporalmaggiore Raf... Basile e i soldati Ottavio Piersantel... ...rico Magrini, Erasmo Germinario, Ce... Carminelli, Giuseppe Palego, Donato ...to e Valentino Marinelli.

...esiedeva il col. cav. Fortunato, rela... ...il cap. Presti, segretario il tenente ...ai, P. M. l'avv. mil. cav. Mirabella. ...legio della difesa era composto degli ...cati Giannini, Vincenzo Bologna, Me... ...e dott. Poillucci.

...l dibattimento durò 11 giorni, nove dei ... servirono all'interrogatorio degl'impu... ...e dei testimoni. Fra questi ultimi c'e... ...due carabinieri, due guardie regie e il ...ente dei testi erano giovani fascisti. ...ndo la versione degli imputati e di ...che testimonio i fascisti, dopo aver in... ...o nel parlare dalla strada con i fasci... ...detenuti alle carceri, avrebbero grida... «Abbasso il direttore delle carceri!», e ...no gridò: «Carne venduta!». In con... ...con i fascisti il caporalmaggiore sa... ... stato minacciato con la rivoltella.

...condo la versione dei fascisti il gruppo ...ebbe gridato: «Abbasso!» rispondendo ...grido di «Abbasso il direttorio!», grido ...i sarebbe riferito al direttorio del Fa... ... perchè, secondo i detenuti, lo stesso ...riusciva a sollecitare i processi. Il gri... ...di «Carne venduta» fu emesso, ma non ...a da quale parte e i fascisti, anzi, rite... ...ano che fosse stato diretto ad essi dai ...datti.

...l dibattimento, diretto con molta cura ...parte del col. cav. Fortunato, si svol... ...in maniera minuziosissima, mettendo ...tinuamente a confronto i testimoni per ...bilire il più esattamente possibile le cir... ...stanze di fatto che ciascuno affermava si ...ero svolte nella notte del fatale e... ...oco che causò il conflitto.

...l P. M., con stringenti argomentazioni ...fatto e giuridiche sostenne l'accusa e ...se condanna del Basile a un anno di ...clusione, del Piersantelli a 10 mesi, de... ...altri a quattro mesi. I difensori, con al... ...ettante valide argomentazioni sostennero ...non colpabilità degl'imputati e al mas... ...mi ammisero per il Basile e il Piersan... ...l'eccesso di difesa.

...La sentenza del Tribunale dimostra che ...stesso accolse la tesi dei difensori, poi... ...anzichè per violazione dell'art. 170 ...dannò il caporalmaggiore Basile e il sol... ...to Piersantelli, per eccesso di difesa, a ... mesi di detenzione, accordando ad es... ... però, la condizionale e la non inscrizio... ...nel casellario penale. Il Marinelli è sta... ...assolto per inesistenza di reato e tutti ...i altri vennero assolti per non provata ...reità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. Il corpo dei fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia è convocato per oggi alle 19.30 in sede sociale.

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani, convoca per questa sera alle 20, la direzione al completo.

Associazione Alpini. Il consiglio direttivo invita tutti i componenti la sezione ad intervenire al funerale del compianto collega Luigi Vecellio, morto ieri in seguito a malattia contratta al fronte. Il corteo funebre partirà stamane alle ore 9.30 dalla casa n. 3 di via Gaspare Gozzi.

La Giovane Italia. Domani 18 corr., è convocato il Consiglio direttivo. Presso il bidello della scuola Parini sono in vendita tutti i giorni i gagliardetti piccoli, per scolari, al prezzo di lire 2 (due).

Associazione bersaglieri i. c. «Enrico Toti». Come comunicato, oggi alle 19 avrà luogo al ristorante Moncenisio una riunione di tutti i bersaglieri di Trieste e provincia.

Circolo Sportivo Tergesto. Sono convocati di urgenza tutti i ciclisti, al completo, per questa sera, alle 19.30, in sede sociale.

Associazione Stella d'Italia. La presidenza dell'Associazione «Stella d'Italia», rivolge in occasione dell'arrivo dei Sovrani, caldo appello alle proprie socie e a tutti i buoni, affinchè elargiscano indumenti e generi di conforto per i bisognosi che ricorrono al sodalizio, e raccomanda in genere a tutti di ricordarsi, in circostanze di gioia e di dolore, dell'Associazione. La presidenza stessa prega le socie di voler visitare la nuova cucina dalle ore 10.30 alle 11.30 in tutti i giorni, meno le domeniche, per constatare lo sviluppo preso dall'organizzazione e la larga opera benefica svolta fin qui e in pieno svolgimento.

Club della Caramella. Tutti i soci del Club della Caramella sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 ritrovo sul campo sportivo di tutti i calciati per una partita di allenamento. Oggi alle 20.30 prova generale di banda.

Il comitato organizzatore per il VII Congresso Esperantista avverte tutti i componenti lo stesso che oggi, alle 20, avrà luogo una seduta nella sede sociale in via S. Francesco 4-I.

I «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi, alle ore 20, in sede sociale.

Club Studentesco «Sempre al verde». Il direttorio e i capiscuola sono convocati oggi, d'urgenza, in sede sociale.

MARINA E NAVIGAZIONE

La disoccupazione degli allievi ufficiali di coperta e macchina della Marina mercantile italiana

Oggi, nella soluzione di tutti i problemi della Marina mercantile italiana, s'incontrano delle difficoltà tali che a superarle ci vuole oltre ad un'energica azione governativa, una buona volontà d'accordo fra tutti gli enti interessati. E questi sono numerosi e ciascuno con interessi contrastanti e talvolta opposti. La situazione internazionale dei cambi, dei commerci, delle industrie, grava come una cappa di piombo su questo complesso di fattori tanto importante nell'economia della Nazione, ch'è la Marina mercantile. Vi pesa e non permette quell'elasticità di movimenti assolutamente necessaria a un'attività regolare e intensa. Vi sono però problemi che forse per la loro piccola entità sono trascurati, ma che accrescono il disagio generale, mentre si potrebbero risolvere senza incontrare alcuna delle difficoltà più sopra accennate. E' il problema della disoccupazione degli allievi ufficiali di coperta e macchina.

Ci sono circa 400 giovani i quali, finiti gli studi prescritti, attendono l'occasione di poter imbarcarsi, per avere poi dopo quattro anni di effettiva navigazione il diritto di dare l'esame di patente per ottenere il grado di capitano di lungo corso.

Tutti, finiti gli studi, si prenotano in attesa d'imbarco, negli uffici delle compagnie di navigazione, ma i posti disponibili sono pochissimi e tutta questa schiera di giovanotti, desiderosi di lavorare e di proseguire nella carriera, si riversa ad aumentare il numero già impressionante di disoccupati delle altre categorie. Nell'ozio forzato consumano le loro giovani energie, scontenti, parassiti forzati delle loro famiglie, spesso in disagio, perchè la ristrettezza, in questo periodo di crisi, è assai più diffusa che non si pensi, in troppe case.

Ecco come, almeno parzialmente, si potrebbe eliminare questo grave inconveniente: Il Governo sceglie, in mezzo al naviglio in disarmo, sparso nei diversi porti d'Italia, un piroscafo. Lo consegna in amministrazione ad una Società di navigazione importante, p. e. il Lloyd Triestino. Questi lo arma all'uopo ed imbarca al posto dell'equipaggio prescritto 60-80 assolti nautici, con panatica gratuita e un emolumento mensile da convenirsi. E la nave intraprende regolarmente i suoi viaggi come tutti gli altri piroscafi sociali.

Esaminiamo ora il problema sotto tutti i punti di vista e vedremo come nessuno degli enti interessati abbia ragione di considerarsi leso nei suoi interessi, anzi come tutti gli interessati vengano ad ottenere dei reali benefici morali e finanziari.

Chi sono gli interessati? Il Governo, la Società di navigazione che amministrerebbe il piroscafo, gli allievi ufficiali e la Federazione lavoratori del mare. Tutti i Governi di Stati marinari più importanti, s'industriano con ogni mezzo d'indirizzare l'educazione degli aspiranti capitani in maniera tale d'accoppiare ad una vasta coltura teorica, una pratica corrispondente; così, cioè dopo una completa istruzione teorica e pratica, l'aspirante ufficiale è in grado d'occupare degnamente l'importantissima carica di capitano al comando.

I programmi scolastici nelle scuole nautiche del Regno sono insufficienti, perchè antiquati. Le ultime conquiste della scienza e l'addattamento pratico di queste nel campo della navigazione, richiedono che il comandante in capo d'una nave sia a perfetta conoscenza di tutto ciò che si riferisce al suo piccolo regno e alla navigazione. Per mantenere la disciplina di fronte all'equipaggio e meritarsi la deferenza e la fiducia dei passeggeri e conservare il prestigio della bandiera che gli si affida di fronte alle autorità all'estero, è necessario che quest'uomo che raccoglie in sè tutti i poteri direttivi, giuridici e amministrativi, sia dotato di una vasta coltura.

Imbarcandosi, dunque, su questa nave scuola commerciale, l'aspirante ufficiale acquista nel lavoro quotidiano di semplice marinaio, la perfetta conoscenza di tutti i lavori, di tutto il materiale, degli arnesi e meccanismi esistenti su un piroscafo; di più, gli ufficiali scelti a questo scopo e componenti lo Stato Maggiore di questa nave scuola, darebbero le necessarie indicazioni e spiegazioni su tutto il servizio di bordo, completando così le cognizioni pratiche e tecniche dell'aspirante ufficiale. In questa maniera il Governo verrebbe a provvedere, come fanno già le altre nazioni marinare, alla creazione nella propria Marina mercantile, di valenti capitani.

La Società armatrice verrebbe ad acquistare un piroscafo che, con una spesa molto minore, darebbe un reddito maggiore degli altri piroscafi sociali. Gli aspiranti ufficiali acquisterebbero le cognizioni pratiche tanto necessarie nella loro carriera e quando poi concorrerebbero ad un posto di ufficiale, verrebbero senz'altro preferiti agli altri.

In quanto alla Federazione marinara, siamo convinti che nulla avrebbe da ridire sull'esecuzione di questo progetto. Il contratto d'arruolamento base non viene menomato, perchè questo non fa cenno delle navi scuola. La disoccupazione, un problema che tanto e giustamente preoccupa la Federazione, sarebbe così diminuita. Del resto il grande vantaggio che deriverebbe dal progetto degli allievi è tale, che la Federazione, che ne deve curare gli interessi materiali e morali, non potrebbe non tenerne conto e non appoggiare con simpatia l'iniziativa.

La Federazione marinara contro l'istituenda Federazione autonoma

Il capitano Biffi c'invia un comunicato, che fra l'altro dice: La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, richiama l'attenzione di tutti i suoi aderenti che essa non ha nulla a che fare con la «istituenda Federazione autonoma dei lavoratori del mare» e che quindi l'invito fatto ai marittimi di partecipare ad una seduta che verrà tenuta in Corso Vittorio Emanuele n. 28 non è un invito della Federazione italiana dei lavoratori del mare. Avverte tutti i marittimi che questi elementi estranei o nemici dell'organizzazione marinara, cercano di sgretolarne la sua compagine, facendo così gli interessi degli armatori in quanto la Federazione italiana dei lavoratori del mare verrebbe diminuita.

Riunione di tutti i marittimi, indetta dal Comitato elettorale per la Cassa marittima di malattia. Il Comitato elettorale per la Cassa ammalati invita tutti i marittimi (in seconda convocazione) ad una riunione che avrà luogo oggi alle 18.30, nei locali della Federazione marinara, via Moisè Luzzatto n. 9, per la presentazione dei candidati.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 maggio

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 41. Marinai 666. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 201. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1662. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. mozzi di macchina 76. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 107. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 81. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dall'87. Mozzi camera dal 10. Cambusieri 81.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 32. Fuochisti 124. Carbonai 81. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9, Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Carpentieri 7. Nostromi 14. Marinai 192. Giov. di coperta in 1.a: 44. Fuochisti 201. Carbonai 98. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 12. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 29. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 3, 5, 1. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 55. Macellai 13. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 12. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 6. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (Cosulich). Marinai 174, 122, 172, 157, 131, 188, 140 (Cosulich) — Carbonai 66 (Lloyd) 43, 55 (Cosulich) 710, 757 (Generali) — Elettricisti 11 (Generali). Meccanici 33 (Generali). Fuochisti 118, 102 (Lloyd), 73, 83 (Cosulich). Camerieri 74, 75 (Generali). Cuochi 109, 110, 115, 117 (Generali). Cambusieri 79. Giovanotti camera 66, 81, 82 (Generali). Mozzi di camera 14 (Generali). Pistori 53.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 35 tonn. di merce e 32 pass.; «Ernesto C.», da Monfalcone; «Violette», da Buccari, con 105 buoi; «Sarajevo T.», da Tunisi; «Roma», da Curzola, con 39 pass. e 2 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Lodovica», per Chester; «Venezia», per Venezia; «Cyclops», per Fiume; «Nippon», per Shanghai.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Molo IV: «Maria B.», car.; «Grof Sztereny Bela», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Palacky», car.; Hangar 6: «Vienna», scar.; Hangar 9: «Aristides», scar.; Hangar 12 a: «Emilia», car.; Hangar 12 b: «Clio», scar.; Hangar 13 a: «Tiepolo», scar.; Hangar 17: «Onda», car.; Hangar 21: «Celio», scar.; Hangar 32: «Fabian», scar.; Molo II: «Stoppani», scar.; Hangar 23: «Tracia», scar.; Molo I: «Dardania», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Stella» e «M. Madre» in disarmo; Molo Sanità: «Carpano» e Metcovich», scar.; Molo Venezia: «Cyclops» e «Hvar», scar.; Sacchetta: «Clutha», «Issoria», «Danubio» e «Thalia», inop.; Riva V: «Mazzini», «Spiridion», «Ugo Bassi» ed «Eros», scar.; Molo V: «Rosandra», «Adda» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Bellena», scar.; Hangar 55-58: «Kizicos», car.; Molo VI: vel. «Gabr. e «Giua. d'Ali» e «Cracovia», rip.; Hangar 69: «Merano», scar.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo Servola: «Triestino», car.; Rada: «Kelet»; S. Sabba: «Corvin», car.

BORSA DI TRIESTE

16 maggio 1922

Rendita	72.80	Strade ferr. mer.	283
Consolidato 5 p. c.	79.20	Oceania	185
Banca d'Italia	1290	G. L. Premuda	375
Commerc. ital.	828	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	607	Ampelea	592
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	265
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	177
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	13650	» Isonzo	91
Grand. Merid.	240	» Spalato	271
Riun. Adriatica	2000	Edison	383
Nav. Adria	310	Eridania	317
» T. Cossovich	110	Kerka	296
» Cosulich	291	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	14
» Gerolimich	1575	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	485	Montecatini	135
» Libera Tr.	433	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	114
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	505
» Lussino	641	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	150	Terni	435
Strade ferr. med.	132	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 725.— a 735.—; Belgio da 157.— a 159.—; Francia da 172.75 a 173.25; Londra da 84.10 a 84.40; Nuova York da 18.75 a 18.90; Svizzera da 360.— a 364.—; Atene da 60.— a 65.—; Berlino da 6.65 a 6.75; Bucarest da 13.— a 13.75; Praga da 36.15 a 36.50; Ungheria da 2.40 a 2.50; Vienna da 0.19½ a 0.20½; Zagabria da 27.30 a 27.70.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.23 a 0.26; dinari da 27.75 a 28.50; dollari da 18.60 a 18.75; pezzi da 20 franchi (dogana) da 74.50 a 75.—; lire sterline b. n. da 83.80 a 84.16.

CORRISPONDENZA APERTA

Diverse richiedenti. L'unica rappresentazione dell'operetta «Le pillole del diavolo» avrà luogo giovedì 18 corr., alle 15.30, al Politeama Rossetti, quella appunto organizzata dal «Piccolo dei Piccoli» in cui Pupolino, in carne ed ossa, tra un atto e l'altro, si presenterà al pubblico. Ci sarà poi Alberto Catalan. Occorre si affrettino ad assicurarsi i posti se pure ne trovano ancora. — *Dubbio.* Dica la verità. Chi è che non può dire la verità ridendo? — D. M. Siamo troppo vicini per sentenziare. Nel 1516 si conchiuse a Friburgo una «Pace perpetua» e il titolo fu bene applicato se da allora non si ebbero più guerre fra i due Stati contraenti di allora, Francia e Repubblica Elveica.

Walkiria. 1) Il migliore tenore italiano per la interpretazione dei melodrammi wagneriani, è il bolognese Giuseppe Borgatti. 2) Il tenore Tito Schipa è leccese. — *Curiosa M.* Pina Menichelli ha 34 anni; Gigi Serventi ne ha 27 circa; tutti e due lavorano a Roma presso la «Rinascimento-Film». — *Curioso.* Il calmiere per la lavatura e stiratura è ancora in vigore; se il Suo fornitore non si attiene, Ella presenti denuncia al Commissariato civile in via XXX Ottobre. — *G. B. P. 1922* e *«Tante grazie».* Lavaori abbondanti, polvere aspersoria al dermatolo e acido salicilico.

Silvia M. La migliore delle collezioni per signorine è la «Biblioteca delle giovani italiane» edita da Le Monnier. — *Inquilino.* 1) La tassa pro mutilati ammonta al 15 per cento dell'imposta erariale sulle pigioni. 2) Detta imposta deve essere pagata dall'inquilino nel caso che si sia impegnato, per contratto, di pagare eventuali nuove tasse. 3) Se il Governo paga ai padroni di casa la pigione degli inquilini disoccupati? Coi fondi che avanzano all'Erario dopo pagati tutti i debiti.

Silvia M. La compagnia Maresca non ha ancora deciso se e quando ritornerà a Trieste. — *Smaniosa.* Gli oggetti indispensabili, come per esempio, un letto per ogni persona, non possono venir sequestrati. Loro avrebbero dovuto principiare il pagamento degli arretrati in piccole rate dal 1919. — *Alberto.* Ma sì, ma sì, anche Lei deve fare il militare. Il diavolo non è poi tanto nero.

Inglesina. - 1) La qualità di «usuraio» dà la probabilità di andar in prigione, non il diritto di pretendere forti interessi. 2) Se Ella può dimostrare di aver dovuto restituire in quattro rate 240 lire avendone ricevute 200, fa bene a presentare denuncia. 3) Senza un accordo scritto è un guazzabuglio in cui è bravo chi ci capisce qualcosa. 4) Sia cauta. 5) Per denunciare bisogna portare delle prove. 6) 7) Domande incomprensibili.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

I — Sanno a Tivoli e a Peretola
Ch'io degli alberi fo' parte.
II — E distinguonci benissimo
Quei che giocano alle carte.

Soluzione del giuoco precedente:

RITTA!... C'E' ZIO... NE'?! — RICETTAZIONE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici per distinte famiglie; scelto personale stabilimenti bagni, hotels, alberghi, trattorie, restaurants, buffets, bars, con ottime referenze, per Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 50240 A

CAMERIERA capace offresi prontamente presso buona famiglia. Offerte sub «Cameriera 10» Piccolo. 55343 A

CUOCA capacissima offresi a distinta famiglia, a giornata oppure stabile. Indirizzo al Piccolo. 50104 A

DOMESTICA con attestati, offresi prontamente. Rivolgersi portiere Coroneo 1. 50286 A

DONNA seria offresi come domestica; sa cucinare. Carducci 34, latteria. 55139 A

PRESTASERVIZI fidata, capacissima, offresi, ore pomeridiane. Rivolgersi: portinaia Via Gioacchino Rossini 14. 55301 A

RAGAZZA brava offresi quale prestaservizi, dalla mattina al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 55435 A

SERVITU' ottima per privati, hotels, bagni, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II, Trieste. 45643 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere per Venezia, Padova, Treviso, Palermo, Ancona, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50240 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, pronta entrata, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 50240 B

CUOCA per tutto cerca piccola famiglia accanto prestaservizi. Via Miramar 7-II, destra. 55461 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cantiniere con pratica, macellaio per primario hotel fuori, cercasi. Mazzini 12 «Union». 50274 B

CUOCO secondo, cercasi prontamente; inutile presentarsi se non capace. Restaurant Panada. 55371 B

DOMESTICA, cuoche, cercansi, per Trieste, fuori, buone paghe. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 45643 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi prontamente. Vittoria Colonna 2, III, Rainis. 50132 B

DOMESTICA capace cercasi urgentemente. Rivolgersi: Vareton, Giulia 27, I. 55431 B

DOMESTICA semplice, onesta, 17-18 anni, cercano coniugi. Ginnastica 65. 50126 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Dott. Steindler, Frenocomio S. Giovanni. 50244 B

DOMESTICA che sa bene cucinare, cercasi. Geppa 17, I, scrittoio. 55241 B

DOMESTICA giovane, cerca piccola famiglia con bambino. Presentarsi mattina. Via Chiozza 55, porta 6. 55265 B

DONNA di servizio cercasi per tre ore alla mattina, buona mercede, portare attestati. Indirizzo al Piccolo. 55377 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina, che sappia possibilmente cucinare. Indirizzo al Piccolo. 55255 B

DONNA di servizio, cercasi. Via Chiozza 25, IV, porta 10. 50134 B

DONNA robusta, quarantenne, per servizi casa, cercano coniugi soli. Salita trenovia, negozio calzature. 55365 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze, cerca famiglia due persone, dalle 8 alle 5, buon salario. Via Giulia 7, II, porta 17. 55433 B

PRESTASERVIZI mattino dopopranzo, cercasi. Alto salario. Rivolgersi S. Vito 28-II. 12451 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata, cercasi. Via Mazzini 32, porta 8. 50272 B

RAGAZZA tutti lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49944 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via S. Vito 36, I, sinistra. 50164 B

RAGAZZE o donne pratiche lavare piatti e tutti lavori di cucina, cercansi subito. Albergo Europa. 49876 B

SOTTOCUOCO o sottocuoca e lavapiatti cercansi per trattoria. Valdirivo 23. 12459 B

TRATTORIA Nichetto. Cercasi cuoca disposta adempiere servizi domestici. 55231 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPO tecnico meccanico, in pensione, offresi anche quale magazziniere o impiegato; conosce 4 lingue. Offerte «Capotecnico» Piccolo. 50160 C

CASSIERA lunga pratica, perfetta cassa «National», conteggi, cerca posto per migliorare condizione. Offerte «15 giugno» Piccolo. 50066 C

CONTABILE pratica indipendente, offresi. Chiozza 49, porta 1. 50088 C

CORRISPONDENTE esperto, inglese, italiano, lunga pratica estero, offresi. Offerte «Hampton» Piccolo. 50106 C

DATTILOGRAFA contabile, cassiera, pratica lavori ufficio, cerca posto. Offerte «Seria» Piccolo. 49815 C

DATTILOGRAFIA copiatura macchina italiano, francese, inglese assumesi. Dalle 16-19. Indirizzo Piccolo. 53907 C

FATTORINO negozio oppure magazzino, offresi, miti pretese. Offerte «Fattorino» Piccolo. 55215 C

GIOVANE 24enne, ex carabiniere, bella presenza, occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda, se necessario anche cauzione. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 49808 C

PERSONA seria cerca posto fiducia, qui o fuori, perfetto corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese e sufficiente sloveno, stenografo italiano, tedesco, dattilografo, esperto conteggiatore. Offerte «Fiducia» Piccolo. 240 C

PIAZZISTA esperto generi alimentari, primarie referenze, offresi. Offerte «Sattività» Piccolo. 50108 C

RAGIONIERE anziano, contabile, corrisponde sei lingue, presentemente procuratore anonima, cambierebbe. Assumerebbe impianti, revisioni contabili, corrispondenza estera, traduzioni, anche ad ore; eventualmente fortissima cauzione, interessenza. Scrivere: Casella postale 180, centro. 50212 C

SIGNORA fidatissima cerca posto quale cassiera piccolo negozio. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 55223 C

SIGNORA giovane, vedova, già pratica cameriera locale, parla tre lingue, offresi, città o stagione balneare. Offerte sub «Cameriera» al Piccolo 48549 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, sloveno, serbo-croato, cerca qualsiasi occupazione, anche venditrice. Gentili offerte «Volonterosa» al Piccolo. 55297 C

SIGNORINA dabbene offresi quale venditrice, riscuotitrice o qualche stabilimento balneare. Serie referenze. Scrivere sub «Bella presenza» al Piccolo. 50182 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con lunga pratica, conoscenza dei lavori d'ufficio, offresi. Sub «Zelante» Piccolo. 49982 C

STENODATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 50230 C

VENDITRICE pratica ramo calzature, offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 55221 C

VENTOTTENNE cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte «Pratica» Piccolo. 55219 C

VIOLINISTA, violoncellista, con ricco repertorio musica orchestra, offronsi per orchestrina, cinematografi, ecc. Offerte «Musicisti» al Piccolo. 12455 C

20.000 cauzione offro posto fiducia, anche estero. Offerte «Amministratore capace» Piccolo. 54063 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

A JOUR offresi esecuzione in giornata. XX Settembre 11-I, destra. 47376 CC

A JOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, II. 50114 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente, su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 50188 CC

COPIATURA a macchina perfetta. Rivolgersi copisteria Tigor 13, II. 12378 C C

FALEGNAME e parchettista, con propri ordigni, offresi per qualunque lavoro, nonchè pulizia di letti, con garanzia. Recapito: Via Valdirivo N. 7, pianoterra. 50110 CC

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 50248 CC

LAVORASI cappelli di modelli ultima novità, fattura e fusto L. 12. Via Settefontane 41. 55329 CC

MASSAGGIATORE offresi a privati. Vittorio Alfieri 7, I, Siolaris. 55021 CC

MISTRA calzolaia cerca lavoro in casa. C. Garibaldi 28, porta 10. 55187 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro. Tor S. Piero 14, II. 49964 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni. Via Arcata 16, II, scala seconda. 49910 CC

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MURATORE pittore offresi per riparazioni locali e quartieri; eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Offerte: Andrea, Rigutti 13, II. 54573 CC

OROLOGIAIO lavorante, cerca lavoro a pezzo oppure stipendio fisso. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 49848 CC

PITTORE e muratore offresi per locali, quartieri ecc., a metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 50158 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5-IV. 290 CC

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 121395 CC

SARTA primaria autorizzata, eseguisce toilettes finissime, creazione ultima novità, cresimande prezzi ridotti. Ginnastica 7, I. destra. 12441 CC

SARTA capacissima abiti signora, tailleur, mantelli ricchi, ricami, prezzi mitissimi. Giulia N. 29, III. porta 12. 54945 CC

SARTA forestiera, capacissima, assume lavoro casa, per signore distinte, prezzi miti. Olmo 1, porta 20. 49830 CC

SARTA offresi giornata, signora e bambini. Offerte «Moda» Piccolo. 50090 CC

SARTA uomo offresi, qualsiasi riparazione e vestiti nuovi per bambini, Piazza Leonardo da Vinci N. 4. porta 2. 50172 CC

SARTA esatta, per fare e riparare biancheria, vestitini, qualsiasi cucito, offresi, lire 5. Indirizzo Piccolo. 50200 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, specialista tailleurs inglesi, soirée; confeziona in caso d'urgenza 24 ore, prezzi miti. Valcini, Ireneo 19. 50246 CC

SARTA stata primari saloni, confeziona qualunque toilette prontamente, parla tedesco, francese. Gelsi 12, porta 6. 55447 CC

SARTO offresi, lavoro nuovo e usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 55031 CC

SARTO confeziona vestiti su misura, qualsiasi indumento usato. Corso Garibaldi 1, III. 65259 CC

SIGNORA seria cerca famiglia distinta, per occuparsi lavori domestici; sarta. Offerte «Sarta» Piccolo 54935 CC

TAPPEZZIERE, attrezzi propri, cerca garage, per lavori contratto. Offerte, pretese tappezzatura smontabile corrozzeria torpedo, sub «Abilissimo» Piccolo. 55251 CC

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERE. aiuto banconiere, venditrice, perfettamente capaci, cercansi pronta entrata. Presentarsi pasticceria ex Urbanis, piazza Borsa. 12448 D

BANDAIO installatore, mezzo lavorante, cerco. Via Piccolomini 8, bandaio. 53389 D

CALZOLAI, pronta occupazione. Consegno lavoro anche domicilio. Ind. Piccolo. 49896 D

CALZOLAIO abilissimo per riparazioni, cerco. S. Michele 28. 65318 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi. Via Concordia 19. 55473 D

CANCELLERIA avv. Grossich, Pinguente, cerca uomo oppure donna robusti, conoscenti mappa. 121778 D

CERCASI lavorante calzolaio, capace lavori cuciti. Via Tigor 1. 50228 D

CERCASI garzone barbiere di ottima famiglia. Rivolgersi piazza Tommaseo 2, barbiere Lupoli. 12456 D

DONNA brava, aiutante pulizia trattoria, tutto giorno, cercasi. Vicino Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 50168 D

GIOVANOTTO per distribuire romanzi-fascicoli, con lire 200 cauzione, cercasi. Libreria via Istria 2. 50116 D

GIROVAGO-strillone, per vendita pubblicazione d'attualità, verso fortissima provvigione, cerca Libreria via S. Lazzaro 1. 121708 D

LAVORANTE sarta donna, mezza lavorante, 1 pagante, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55397 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Foscolo 8, negozio. 55403 D

LAVORANTE, mezza lavorante capacissime e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55185 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55245 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Viale XX Settembre 53. 55471 D

SARTA bravissima a giornata, cercasi. Viale XX Settembre 9-III, destra. 50098 D

SARTA uomo bravissima, cercasi giornata. Presentarsi ore 11. Indirizzo al Piccolo. 55303 D

SIGNORA distinta, capace bene cucinare, abile cucito, cercasi intera giornata. Esclusi lavori faticosi. Offerte «Capacissima» Piccolo. 50145 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi per 1.o giugno. Rivolgersi via Rossini 2-I. 55323 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, conoscenza francese o inglese, cerca Società anonima. Offerte «Assidua» al Piccolo. 55183 D

VENDITRICE tabacchi cercasi. Presentarsi via Slataper 12. 50136 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, cercano sposi presso piccola famiglia, paraggi piazza Goldoni o Battisti. Offerte «Mario» al Piccolo. 50142 E

DISTINTO signore, impiegato stabile, cerca stanza elegantemente ammobiliata, centro, possibilmente ingresso libero, luce elettrica. Scrivere «Oreste» al Piccolo. 50152 E

GIOVANE distinto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Distinto» Piccolo. 49850 E

IMPIEGATO statale stabile, cerca camera bene ammobiliata, vitto, cura biancheria, presso piccolissima distinta famiglia o persona sola. Offerte sub «Tevere» al Piccolo. 55327 E

SIGNORINA già in età, sarta, cerca camerino vuoto, possibilmente centro, non caro. Sub «A. P.» al Piccolo. 50214 E

STANZA ammobiliata centro, Chiozza, Acquedotto, Battisti, cerca prontamente ufficiale; preferibile presso persona sola o ingresso libero. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 49998 E

STANZA matrimoniale, cameretta eventualmente vuota con comodo cucina cerca piccola famiglia. Offerte «Statale» al Piccolo. 50006 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia, posizione centrale, cerco. Offerte «Mario» al Piccolo. 53409 E

STANZETTA non ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate «Recapito» al Piccolo. 50128 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, 29 maggio, cerca impiegato stabile, presso stazione centrale. Offerte «Franco» Piccolo. 55317 E

STANZINO vuoto, ingresso libero, centro, cercasi uso scrittoio. Offerte «Nessun disturbo» al Piccolo. 50118 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTASI prontamente 1 eventualmente 2 stanze ammobiliate, con senza comodo cucina, volendo soltanto vitto. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 55283 F

AFFITTASI stanza per uso scrittoio, posizione centrale, completamente arredata, telefono, luce elettrica. Offerte sub «N. C. 11» al Piccolo. 50198 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4-II, destra. 50196 F

CAMERA ammobiliata, piccola famiglia affitta signore. Capuano 14-I, destra. 55239 F

CAMERA ammobiliata, vitto o cucina, affittasi 1-2 persone. Rapicio 6-III, destra. 55237 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Belpoggio 2-IV, porta 20. 55381 F

CAMERA bella, con vitto, affittasi a signore serio. Visitare dalle 9 in poi. Via S. Giovanni 8, III, Pemion. 50150 F

CAMERA bellissima, ariosa, scrupolosa pulizia, ingresso libero, affittasi a distinto signore serio. Ginnastica 1-IV. 55345 F

CAMERA elegante ammobiliata, comodo cucina, bagno, centro, affittasi distinti; altra stanzetta, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 50168 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, presso distinta famiglia, affittasi a una anche due distinte persone. Rivolgersi: Madonnina 9, porta 11. 420 F

CAMERA ammobiliata 1 letto, lussuosa, luce elettrica, casa signorile, piazza Goldoni, affittasi. Informazioni Slataper 6-III, destra. 50260 F

CAMERE 2 ammobiliate, affittansi. Via Udine 25, III, porta 11. 54959 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. S. Michele 9-II. 50140 F

CAMERINO massima pulizia presso stazione centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12464 F

LETTO affittasi presso buona famiglia. Industria 55-II, porta 17. 55201 F

PENSIONE, cucina casalinga variata, prezzo mite, darebbesi ad alcuni distinti signori. Coroneo 13-I, sinistra. 55249 F

RAGAZZA onesta darebbesi vitto alloggio 250. Indirizzo al Piccolo. 50262 F

STANZA affittasi signore dabbene, luce elettrica. Androna Pane 7-II. 55407 F

STANZA ammobiliata, elegante, pulitissima, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Via Parini 9-II, porta 9. 53383 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 10, II piano, porta 33. 260 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi. Via Riborgo 22-II. 50102 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Moisè Luzzatto 9-III. 12408 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ariosa, con bella vista, affittasi presso persona sola. Giulia 73-II. 50160 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a signore. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 55425 F

STANZA elegante, luce, ottimo vitto, affittasi. Tor S. Piero 6-II, porta 13, laterale Udine. 55181 F

STANZA 4 finestre, I piano, luce elettrica, camerino bagno, affittasi prontamente a distinto signore. Via Chiozza 39, porta 6. 55326 F

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 9-IV. 55179 F

STANZA letto, stanza pranzo, con comodo cucina, biancheria propria, affittasi. Luigi Galvani 1-II, porta 6. 55299 F

STANZA affitto per 2 impiegati. Coroneo 1. porta 14. 55305 F

STANZA pulitissima, bene ammobiliata, salottino, luce, ingresso libero, centro bellissimo, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 50163 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a persona distinta. Via Donadoni 28-IV, porta 14. 50084 F

STANZA bellissima affittasi; unico inquilino. Crociferi 5, porta 14 A. 12466 F

STANZA vuota, affittasi a distinto signore. Via Guerrazzi 2 A-IV, destra. 55203 F

STANZA matrimoniale bellissima, volendo anche cucina affittasi. Piazza Borsa 2, IV. 12453 F

STANZA chiara grande ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 3, II. 12461 F

STANZA grande ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Michele n. 17, I. 12457 F

STANZA vuota, luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio affittasi. S. Nicolò 13, III. 50236 F

STANZA elegantemente ammobiliata con 2 letti affittasi. Via Giorgio Gulatti 16, III, p. 7. 50270 F

STANZA mobiliata, buon prezzo. Rossetti 41, II. 12470 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, vitto affittasi. Mazzini 9, IV, sinistra. 50290 F

CAMERA 2 letti, pulitissima affittasi. Corso Garibaldi 17, I, porta 6. 50266 F

STANZE 2, ammobiliate, vicino bagni, affittansi. Escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 65273 F

STANZETTA soffitta affittasi. Settefontane n. 4, II, amministrazione 3-6. 55449 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CERCO insegnante mandolino, chitarra. Impartisco in cambio lezioni tedesco. Offerte «Willy» al Piccolo. 55395 G

FRANCESE, inglese, tedesco, italiano, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

TRADUZIONI qualsiasi lingua. Rivolgersi Mazzini 12, primo. «La Mondiale». 50284 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito lunedì sera tratto via Parini, Pietà, Rossetti. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 50096 H

BRACCIALETTO oro rinvenuto. Rivolgersi Vrion, S. Nicolò 9-I. 65293 H

INVOLTO carta, entro documenti, danaro, tessera Giovanni Slalig, smarrito tratto S. Francesco e Fabio Filzi. Mancia portando al Piccolo. 55267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER appartamenti ammobiliati, vuoti, rivolgetevi Ufficio informazioni Mazzini 12, primo. Incontrerete l'unica spesa d'informazione. (Non si eseguiscono mediazioni, solo informazioni). 50276 I

AFFITTASI portone, bella vetrina, centralissimo, adatto francobolli. Sebastiano 2 (Cavana). 12468 I

APPARTAMENTO sei locali elegantemente ammogliato, bagno, camerino, luce elettrica, splendida posizione, vicinanze SS. Martiri affittasi causa partenza; esclusi mediatori. Offerte «Menos 200» Piccolo. 49872 I

APPARTAMENTO semplice tre grandi stanze cucina, acqua, gas, centro, scambiasi con 3-4 camere, accessori. Offerte «Olivetto» Piccolo. 55275 I

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, servitù, luce, II piano, paraggi Piazza Venezia, scambiasi con quattro stanze, comfort eguale. Informazioni Parini 11, porta 6. 55197 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 a 5 camere, centro, gas, luce, affittasi tre mesi luglio-settembre, eventualmente più. Scrivere «Senza bambini» Piccolo. 55209 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, bagno, cucina, disponibile. Offerte «Testi» Piccolo. 55217 S

APPARTAMENTO 7 stanze, tutto comfort moderno, scambiasi con uno da 5 stanze, nel centro. Offerte «Sonia» Piccolo. 50220 I

BOTTEGHINO erbaggi-frutta, affittasi. Punta del Forno 6. 12460 I

CAMERA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Tarabochia (ex Tintore) 8, II. 55445 I

MAGAZZINO arioso affittasi per qualsiasi industria. Indirizzo Piccolo. 50238 I

MAGAZZINO centro, con telefono, acqua, gas e luce elettrica, affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 55195 I

MAGAZZINO con abitazione affittasi. Via del Pozzo 16. 55579 I

MAGAZZINO con corte, pressi Piazza Garibaldi acqua, gas, luce, closet, adatto negozio, officina, ufficio, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 50180 I

MAGAZZINO spazioso, luce elettrica, presso garage, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55333 I

NEGOZIO Corso, adatto caffè, bar, buffet, affittasi prontamente. Telefonare 1944. 55441 I

POSIZIONE salubre, affitto camera, cucina, volendo ammobiliato, presso Maniago alto Friuli. Indirizzo Piccolo. 50208 I

QUARTIERE due stanze camerino e cucina arioso, vista magnifica, scambiasi con tre stanze e cucina centro. Bonomo 9, II, p. 10, visitare 10 in poi. 49632 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi giardino pubblico, scambiasi con uno di quattro stanze, accessori. Offerte «Scambio» al Piccolo. 10435 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliato, comfort, poggiuolo, affittasi causa partenza. Informazioni Corso Garibaldi 23, I p., destra. 54917 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, rimesso nuovo, centralissimo, posizione ottima, affittasi prontamente, esclusi mediatori e buona entrata. Referenze ineccepibili sub «Quartiere» Piccolo. 50006 I

SCAMBIASI centralissimo appartamento Trieste, verso simile a Roma. Indirizzo al Piccolo. 55465 I

SCAMBIASI camera, cucina, ripostiglio, tutto sulla strada, arioso, con eguale oppure più grande. Via Castaldi N. 11, 3, terzo p., mezzo. 55401 I

STALLA con rimessa affittasi. Trattoria Nichetto. 55233 I

STANZE 1-2, bellissime e cucina, vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 55235 I

VILLA signorile in parte ammobiliata, affittasi in Ipplis (Cividale), amena posizione. Rivolgersi: Dechantal, ore 13 alle 15, via Manin 19, Udine. 6483 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI disponibili prenotateli ufficio informazioni, Mazzini 12, II, giornalmente pervengono seri richiedenti. (Non si eseguiscono mediazioni, unicamente informazioni). 50276 L

APPARTAMENTINO piccolo, vuoto, assolutamente, cerco anche città vecchia, soffitta, disposto risarcire spese richieste. Offerte Piccolo «Urgenza». 50278 L

APPARTAMENTO vuoto, grandezza indifferente, anche molto fuori città, cerco. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 50056 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, accetto anche se in villa, offrendo spese sloggio, cerco subito. Offerte «Serietà» Piccolo. 50282 L

APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze, posizione anche Barcola, Boschetto, Servola, cioè indifferentissima posizione, cerco. Offerte «Commerciante vini» Piccolo. 50280 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, due camere, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico, viale XX Settembre o via Ginnastica cerco. Offerte «F. L.» Piccolo. 50092 L

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente ammobiliato due, tre stanze cercasi. Offerte: Casella postale 455. 50010 L

CERCASI villa vuota 7-8 locali comfort moderno; per direttore società navigazione. Casella postale 161 piazza Borsa. 12428 L

CONIUGI distinti, due bambini, domestica, cercano luglio agosto, appartamentino mobiliato con uso giardino Opicina oppure Barcola Miramare. Scrivere Casella 397 con offerte dettagliate. 58513 L

DISTINTI coniugi soli cercano camera da letto, da pranzo e cucina. Offerte «Vapore» Piccolo. 55207 L

IMPIEGATO stabile, puntuale, cerca appartamento vuoto o semivuoto qualsiasi posizione. Offerte «Aimo» Piccolo. 55423 L

MAGAZZINO cerco paraggi via Lazzaretto vecchio. Tolusso, via Economo 16. 50210 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, cerca distinta famiglia. Offerte «Giulio» Piccolo. 49842 L

QUARTIERE 5, 6 stanze, centro, cercasi. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 12463 L

QUARTIERE centralissimo primo piano per locale affari cercasi, eventualmente scambiasi altro 4 stanze camerino. Martinolich presso scuole dattilografia, Tigor 13. 121808 L

QUARTIERE 1-2 stanze con pochi mobili (cucina) cercasi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 55393 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze cucina cerca nel centro distinta famiglia. Offerte «Gemma» Piccolo. 55191 L

UFFICIO, 1 stanza, telefono, posizione centrica, affittasi. Coroneo 13, I, sinistra. 55247 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AFFARONE: camera matrimoniale, legno duro, cristalli; cucina bianca (ordinata), massiccia, splendido attaccapanni con specchio; scrittoio massiccio, assieme lire 2600, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 780 M

A. PORTAFIORI lire 35, poltrone bellissime lire 40, tavolini rotondi, tutti colori, lire 125, tamburo pianoforte lire 60 vendonsi. 121811 M

A. STRAOCCASIONE! vendo: camera letto, mogano; altra pranzo; cucina, scrivania, etagère, portafiori, tavolini thè, letti, suste, materassi. Tiziano 18. 50252 M

AL magazzino Via Pietà 1, si acquistano d'occasione lampade splendide, al prezzo di fabbrica. 42628 M

AL MAGAZZINO Türk, via Rossini 20, sono arrivate stanze massicie rovere Slavonia, perfetta lavorazione, psiche splendida 3 specchi molati, lire 1350, prezzo reclame. Prima d'acquitare pregasi visitare; grande assortimento. 121811 M

ABBONANDOVI alla Biblioteca circolante Peterlin, via S. Lazzaro 1, potete leggere per sole lire 7.50 mensili tutti i migliori romanzi. Cataloghi gratis. 12808 M

AFFARE buono. Vendesi lampada a gas, completa, adatta salotto, apparato inglese, lire 320. Ventisettembre 32-IV. 50144 M

APPARATO fotografico finissimo 9X12, Zeiss Tessar 4:5, vendesi. Via Timeus 7, terzo, sinistra, dalle 12 alle 14. 55419 M

ARMADIO foderato zinco, uso ghiacciaia, vendesi. Rivolgersi banco caffè S. Marco. 55369 M

ARMADIONE grande, cornici 100X80 (lastra), lampione, vendesi. Gatteri 23, mezzanino. 56417 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 5531 M

ASTE legno per bandiere, lire 10. Rittmeyer 13, I, sinistra. 50268 M

BIANCHERIA donna, finissima, vendesi. Toro 7, primo. 50072 M

BICICLETTA, lampada petrolio, vendonsi. Corso Vitt. Em. 19, III. 50234 M

BICICLETTA Stucchi corsa, poco adoperata, tubolari riserva, lire 700, vendesi. Pellicceria, Foscolo 39. 50216 M

BILANCIA portata 20 kg., piatti lisci, pesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50162 M

BORSA argento, occasione, vendesi dalle 11-13. XX Settembre 81, porta 10. 49992 M

CALESSINO quasi nuovo con folo pelle; biroccino elegante, vendonsi. Latteria Passo Goldoni. 55229 M

CAMERA matrimoniale lire 980, altra faggio, vendo. Chiozza 51, pt. 55061 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, di fabbrica viennese, esecuzione perfetta, vendesi prezzo favorevole. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 49916 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio massiccio, con farmacie, psiche, 3 specchi molati, solamente lire 1300; altra frassino, mogano, prezzi ribassati. Magazzino, via Giulia 4. 1010 M

CAMERA letto, pranzo e due cucine vendonsi occasione. Via Miramar 27, pt. 55375 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacia, solamente lire 900; altra faggio massiccio, con psiche, tre specchi molati, lire 1300, vendonsi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1006 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio, altra frassino massiccio, psiche grande, specchi, prezzo bassissimo, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 55347 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55359 M

CAMERA letto, altra pranzo, cucina, grandioso specchio, canapè, studio mogano, letti suste, materassi, vendonsi causa partenza. Solitario 2, secondo. 50254 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 50260 M

CAMERA matrimoniale, con servizio lavamano, vendesi giornata, lire 1300. Riborgo 27, I. 50226 M

CAMERA pranzo, noce finissima; camera letto, psiche, cristalli, lavoro solidissimo; ed altri mobili singoli, vendonsi prontamente. Malcanton N. 7, II, Molinari. 55475 M

CAMERA letto quasi nuova, servizio lavamano, salotto, vendonsi. S. Nicolò 13, II, porta 7. 55477 M

CAMERA pranzo, quercia massiccia, intagliata, credenza, grande divano, specchio, tavolo allungabile, 6 sedie, 2800; servizio tavola, caffè latte, porcellana finissima, 10 persone, 450; ghiacciaia 60; regolatore 120; letto con susta 150; lampadario gas, 2 fiamme, saliscendi, 90; 2 poltrone 60; tavolo ciliegio, allungabile 200; grande armadio per vino 50; stipo noce 400; utensili cucina; spazzola parchetti; bicchieri birra; fiasche vuote, vendonsi causa partenza. Rossini 20, III, destra, dalle 16-18. 12465 M

CAMERA matrimoniale splendida, solidissima, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Giulia 78, porta 4. 50174 M

CAMERA matrimoniale novità, lucida, con psiche, farmacie, prezzo bassissimo, occasione vendesi. Piccardi 13, Zagar. 55309 M

CAMERE matrimoniali, psiche, mobili cucina, vendonsi occasione. Campo S. Giacomo 8, falegname. 50166 M

CANI poliziotti, lupi, danesi, vendo occasione. Via Genova 5, magazzino. 55225 M

CARROZZELLA pieghevole da bambini vendesi. Boccaccio 3, porta 6. 55213 M

CASSAFORTE Polzer n. 3, vendesi buon prezzo. Coen, via Pane 2. 969 M

CASSAFORTE N. 3, solidissima, perfetto stato, vendesi, prezzo occasionale. Cramer, Madonna del mare 15. 50264 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 55357 M

CILINDRO finissimo, 56, fodera bianca, con cappelliera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50202 M

CUCINA laccata, anche facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 55059 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino Vento 5, liquoreria. 55437 M

CUCINA laccata, 7 pezzi, lire 750, occasione vendesi. Piccardi 13, Zagor. 55307 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con senza marmi, prezzo occasione. Guardia 11. 50194 M

CUCINA modernissima, con marmi, prezzo occasione vendesi. Magazzino via Giulia 4. 1009 M

DIVANO, due poltrone peluches rosso, vendonsi. Istituto 25, porta 9. 55457 M

DIZIONARIO Michaelis, vocabolari Fanfani, Tomaseo; servizio finissimo bicchieri, completo, vendonsi. Garibaldi 5-IV, 27, dalle 16-18. 50112 M

FILETS, grande assortimento, vendonsi occasione. Pauliana 6, porta 17, 14-18. 55413 M

FRACK completo, ottimo stato, vendesi. Ruggero Manna 20-I, destra. 55415 M

GRAMMOFONO nuovo, pagato 450, vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 55211 M

LAMPADINE colorate, telaio, 2 quadri varianti, occasione per illuminazione, vendo. Viale Regina Elena 51, Medvejsech. 55421 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi crine 40, lanetta 95, ed altri mobili singoli, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 49958 M

LETTINI per bambini e letti ferro con reto vendonsi occasionissima. Via Geppa 17, mag. 55355 M

LIBRERIA, scrivania bellissima, prezzo occasione. Magazzino, Fabio Filzi 15. 1003 M

LETTI 2 completi, armadio 4 cassetti, sgabello, specchio, vendo. Via Rena 6-I, Cerne. 55199 M

LETTI 2 con suste, sgabello, lavamano, quattro lampade a gas, una luce elettrica, vendo. Indirizzo Piccolo. 50094 M

LETTI nuovi, massicci, 60 suste fortissime 55, materassi crine 50, letto piazza mezza, vendonsi, occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 50242 M

LETTI nuovissimi 65, faggio lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, altri mobili, vendonsi, occasione, Fonderia 12, primo, destra. 600 M

MACCHINA cucire lussuosa, spola rotonda, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, anche facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1004 M

MACCHINA cucire usata, seminuova, altra calzolaio, rimonte, lire 350 vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 30138 M

MACCHINA fotografica 9X12, quasi nuova, vendesi o scambiasi. Via Conti 24-III, Cesca. 56311 M

MACCHINA cucire mano, altra famigliare, vendonsi buon prezzo. Coroneo 1. 50286 M

MACCHINA Singer vendesi lire 220. Pozzo mare 2, I, destra. 50224 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Conti 20, III. 12469 M

MATERASSI lanetta sterilizzata, lire 95, vendonsi. S. Nicolò 13-II, destra. 50218 M

MOBILI vari, cassoni foderati lamiera, vende Bigliani, Rapicio 8, pt., visibili giornalmente ore 12-14. Esclusi mediatori. 50120 M

NEGOZI, uffici, scuole, esercizi pubblici, privati, tutti hanno bisogno per orientarsi, dopo tanti cambiamenti avvenuti nella denominazione delle strade, della nuovissima pianta topografica Peterlin, unica esistente con tutte assolutamente le nuove e vecchie vie. Vendesi L. 2 dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e principali librerie-cartolerie-spacci tabacchi. 12808 M

OCCASIONE! Splendidi fiori artificiali vendonsi. Via Milano 13, porta 6. 50186 M

OTTOMANA nuova, vendo. Via S. Sergio 2-II, Colautti, traversale via del Bosco-Madonnina. 50148 M

PATTINI rotelle «Mercedes» vendonsi. Manzoni 3-II, dalle 3-5. 55193 M

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che con espressioni di cordoglio, col gentile invio di fiori, con elargizioni e con varie pietose forme vollero rendere tributo d'affetto alla memoria della sua indimenticabile

CONCETTA

Vada un particolare ringraziamento a tutto il Corpo insegnante del Liceo «Giosuè Carducci», alle alunne del VI corso, alle altre alunne, alla squadra ginnastica, al prof. Edoardo Decaneva che portò, a nome della scuola, l'affettuoso commovente saluto; all'onorevole Direzione e a tutto il Corpo impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, al dott. Lamberto Gladulich più che medico, amico, ai medici consulenti dottori Alfredo Brunner e primari Adriano Sturli e Piero Veneziani che tentarono con ogni mezzo suggerito dalla scienza di contendere ad un imperscrutabile destino la giovanile esistenza della sua Diletta, orgoglio della famiglia, cara speranza dell'arte.

Trieste, 17 maggio 1922.

La Famiglia di GUIDO STEIDLER

Il fratello, la sorella e parenti, affranti dal dolore, comunicano l'immatura perdita della loro cara

Maria Fiorentin

avvenuta alle ore 17.30 del 15 corrente.

Il funerale avrà luogo oggi, mercoledì 17 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale civico.

Trieste, 17 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

IN MEMORIA DI

Romano Schorn

17 maggio

E' questo il giorno che segna il secondo anniversario della Tua dipartita, e con indiminuito dolore Ti ricordiamo amaramente piangendoTi.

Di mesti fiori ricopriamo la tomba che racchiude le Tue adorate spoglie, o Romano nostro, che da crudele sorte ci fosti rapito.

Famiglie SCHORN-SANTIN

Francesco Scamperle

d'anni 54

dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, rese la bell'anima a Dio ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **GIUSEPPINA** nata **ZADNIK** e la figlia **SONJA** ne danno la triste partecipazione a tutti i congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 18 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 50 di Scorcola S. Pietro, alla chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 17 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIULIO ZANUTTI

d'anni 54

spirò addì 15 corr., alle 23, dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la madre **GIOVANNA** nata **MORUZZI**, i figli **LUCIA** mar. **GUASTALLA, GIOVANNI, RENATA** (assente), **AMELIA**, i nipoti **LUCIO, EMILIANA**, la sorella **VITTORIA** mar. **LEVI MINZI** e tutti gli altri congiunti, i quali danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle 15, partendo dalla casa di via Roma 5.

Trieste, 17 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere questa mane

Maria Delolio

nata ZAMPERLO

lasciando nel dolore il marito **Giuseppe** e il figlio **Bruno**, la madre, il fratello, le sorelle e gli altri congiunti i quali partecipano a tanta sciagura.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 18 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla Cappella del civico ospedale.

Trieste 16 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 49878 M

PIANINO garantito, perfettissimo, incrociato, vendesi 3600 occasione. Solitario 25-III. 55227 M

PIANINO splendido, perfettissimo, ottimo, vendesi giornata. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO mondiale qualsiasi colore, incrociate, piastra, vendesi lire 3950. Via Milano 2. 54165 M

PIANINO nero vendesi. Via Carlo Stuparich 17-I p., Montanelli. 55387 M

PIANINO nero, noce americano, germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi. Giustinelli 1. 121808 M

PIANINO perfetto lire 3200; pianoforte tedesco, ottimo stato, lire 2000, vendonsi prezzo trattabile. Via Rossetti 24-I, destra. 49948 M

PIANO mignon, incrociato, metallo, vendesi occasione. Via Milano 22-I. 49878 M

SCRIVANIA piatta, rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano, lire 450. Türk, Rossini 20. 121811 M

SCRIVANIE piatte, tavolini, sedie chiare, scure, vendonsi prezzo ribassato. Geppa 8. 55295 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 55365 M

STANZA da pranzo rovere, bellissima, credenza, stipo, tavola, 6 sedie cuoio vero, grande occasione, vendesi. Türk, Rossini 20. 121811 M

STANZA letto frassino, modernissima, vendesi, facilitazioni pagamento. Punzo, Fabio Filzi 15. 1005 M

STANZA matrimoniale frassino, lussuosa, grande psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55351 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 55353 M

STANZA da pranzo in noce americana, lire 2400 in poi, altra in palissandro lire 3500, vendonsi. Deposito via Udine 25. 55451 M

STANZA da pranzo, quercia affumicata, senza stipo, vendesi. Deposito via Udine 25. 55453 M

STANZA matrimoniale in mogano, rara occasione, vendesi. Deposito via Udine 25. 55455 M

STIVALONI nuovi, fini, adatti equitazione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12454 M

STUDIO bellissimo, quercia affumicata, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 55349 M

STUDIO rovere bellissimo, lavorazione splendida, 4 pezzi, prezzo d'occasione. Pregasi visitare. Türk, Rossini 20. 121811 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54949 M

TAVOLI e sedie a libro per trattoria e campagna, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 55363 M

VESTE seta lilla vendo. Dante 5, portiera. 50124 M

VESTITI leggeri per signora 3, maglia seta 2, vendo occasione. Salita Promontorio 10, pianoterra. 55321 M

VESTITO signorina, seta scozzese, chiaro, moderno, nuovo; cappello nero nuovo, vendo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 50164 M

VESTITO seta bleu, signorina forte, vendo buon prezzo. Parini 11-III, porta 14. 55289 M

VETRINA grande, fortissima, da cucina, espressamente ordinata, vendesi prezzo minimo. Madonnina 34-I, porta 5. 787 M

VIOLINO d'autore vendesi. Montecuco 18. Paoletic, lunedì, martedì e giovedì ore 18-20. 49516 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. PETROCCHI dizionario italiano, cercasi. Via Conti 18, negozio commestibili. 12460 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 54541 N

PIANO a noleggio cercasi. Offerte Passauro, V. Foscolo 16, III. 12449 N

SCANSIE, chiusura scrittoio, cercansi. Via Geppa 12, magazzino. 55467 N

TAVOLO rotondo media grandezza o grande, antico o con intarsi e vetrina antica cercasi. Dirigere offerte: Scopi, Cassa Risparmio 13, II p. 55337 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. COLLANA di corallo, sciali seta antichi, vasi e servizi giapponesi compero. Offerte Regina, Piazza S. Caterina 3, quarto. 56099 O

A. CORONE, fiorini, oro, gioie usate, pago a prezzi altissimi. Regali Cresima, assortimento, prezzi ribassati. Oreficeria via Ponte Fabra 1. 50232 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 15, I. orefice. 50204 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, nuovo arrivo guarnizioni, stoffa paglia 16, Tulle Malines 3.50, cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot Lisciet 30. 50258 O

ALABARDE e lancie in assortimento per aste da bandiere. XXX Ottobre 8. 49942 O

ASSORTIMENTO tovaglie, centri adatti uso giardino, verande; guarniture complete (coltrine, tappeti tavola, copriletti ecc.); disegni, lavori campionati, pizzi e motivi fusetti, punto ago e filets. Atelier ricamo Via Leo 11, IV. 50170 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CAPPELLI elegantissimi velo 35, forme tagal 20. XX Settembre 86. 55291 O

IMPORTANTE partita buste commerciali in transito vendesi. Geppa 17, I, scrittoio. 56243 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, ecc., vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA stagione calda si avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per quest'ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la «Pozione di bismuto» preparata in due tipi (per adulti e per bambini) nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADINE, forma pera monovatt, vendiamo stock ottime condizioni. Via Economo 14, magazzino. 50192 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

PALI telegrafici metri nove, 200, vagone tavole faggio, vagone rovere acquistansi. Offerte sub «Piroscafo Trieste» Piccolo. 55339 O

RIFORMATURE cappelli paglia, sulle più recenti forme, cappelli nuovi. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

SCAMBIO merci con altre merci, stabili, ville, intavolazioni: studio piazza Borsa 5, telef. 1944. 55443 O

SCIARPE di piuma bellissime, 90 lire. Goldoni 11, salone piume. 55281 O

STIVALETTI da donna (circa 200 paia) vendesi una partita, punta francese a lire 45 al paio; cedonsi eventualmente anche quantitativi piccoli. Indirizzo al Piccolo. 55429 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe, a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

TOSSE, pertosse (tosse pagana), catarri bronchiali dei bambini, si curano col Sciroppo pettorale speciale. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (Codermatz), Riborgo 17. 12320 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6487 P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi; Montesarchio (Benevento). 6487 P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

PERSONA seria distinta, conoscitrice piazza Trieste espertissima pubblicità ottime referenze ricercasi per Guida Mondiale. Indirizzare offerte sub «Guida Mondiale» Piccolo. 55261 P

PIAZZISTA deposito vini cercasi. Gelsi 14. 50155 P

PIAZZISTA bene introdotto garage, cercasi per smercio olii lubrificanti. Via Rismondo 7, magazzino. 50016 P

PIAZZISTA Trieste, Istria, cercasi. Androna Pane 7-II. 55405 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Fiat 18 P, prenderebbesi in consegna verso cauzione. Dirigere offerte Coratti Piccolo. 55371 Q

CAMION 18 P Fiat acquisterei. Offerte dettagliate «Camion» Piccolo. 55269 Q

CAMION Fiat Vienna, in buonissimo stato vendesi. Via San Marco 17, garage. 55969 Q

CENTRALINA elettrica, motore auto, partita olio, vendonsi occasione. Vianello S. Caterina II. 121749 Q

FERLUGA C.i rappr. della Bianchi, mat. velo p. rivenditori, qualunque spedizione in provincia. XXX Ottobre 4. 261 Q

MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, pezzi ricambio, riparazioni. Lorenzi, S. Francesco 50. 47882 Q

MOTOCICLETTA finissima inglese, 5 cavalli vendesi occasione. Scaramelli, Slataper 3. 55277 Q

MOTOCICLETTA Triumph in buone condizioni, compero. Offerte «Moto» Piccolo. 50256 Q

MOTOCICLETTA Frera 11 HP, ottima, con elegante carrozzella vendesi. Fiumicello 31. 55331 Q

VETTURETTA «Puch» due posti, due cilindri vendesi 4500. Montecucco 7. 50130 Q

18 P efficentissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 55336 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICIPIAMO fondi su merce affidataci a scopo pronto collocamento su piazze meridionali. Scrivere E. Sfogliotti C., Carriera Grande 47, Napoli. 6478 R

BAR-buffet, ricco inventario, forte incasso, centro, vendesi causa malattia 90.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Informazioni: «Agenzia Dreos-Scarpa», Vasari 14. 50250 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi. Viale XX Settembre 86. 55367 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Domande dirette. Studio Piazza Borsa 5, tel. 1944. 55437 R

CAUSA scioglimento società vendo fabbrica liquori avviata, lire diecimila, guadagno garantito duemila mensili. Offerte sub «Diecimila» Piccolo. 12462 R

CERCO mutuo lire cinquemila verso ottima ricompensa, restituibili massimo un anno, verso garanti e carta di valore; ricompensa pattuita verrà pagata anche se debito verrà regolato prima del tempo fissato. Indirizzare offerte in giornata sub «Mutuo» al Piccolo. 12452 R

DECRETO trattoria, bar, buffet, vendesi. Rivolgersi Trattoria Edison, via Timeus 12. 55207 R

LATTERIE diverse posizioni vendonsi, affittansi 5000, 8000. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 50250 R

MACELLERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo.

MUTUO 100.000 pupillare cercasi indicando interesse minimo. Offerte «Città» Piccolo.

PENSIONE, eventualmente con stanze, ... sterebbesi. Rivolgersi Zoratti, Gatteri 9.

PERSONA pratica commercio, associerebbe 10-15 mila, lavoro serio, con o senza attività. Indicazioni dettagliate «Paolo S.» al Piccolo.

PISTORIA, forno, ricco inventario, 3 quintali farina giornalieri, affitto irrisorio, vendesi 35.000 trattabili. Dreos-Scarpa, Vasari 14.

SPACCIO vino con fermativa, compreso magazzino senza decreto, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo.

SPACCIO vini vendesi senza decreto. Indirizzo Piccolo.

STABILIMENTO di lavatura e stiratura ... cido, bene avviato, vendesi. Per informazioni rivolgersi falegname via Miramar 27, dalle 17 ... 19.

TRATTORIA, inventario oppure locale per qualsiasi industria, vendo prezzo conveniente. Via del Bosco 1.

TRATTORIA centrica, forte lavoro, cedesi affitto. Dreos-Scarpa, Vasari 14.

TRATTORIE buone posizioni 25.000, 60.000, ... vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14.

1500 cercasi giornata, garantite buon interesse. Restituire rate mensili. Offerte «Subito» Piccolo.

5000 prima intavolazione fuori città, cercasi. Buon interesse. Indirizzo Piccolo.

20-30.000 cercasi. Offerte sub «Garanzia pupillare» al Piccolo.

40.000 offresi prima Trieste città. Offerte sub «Prima».

60.000, 15.000, 10.000 lire cercansi prime intavolazioni stabili. Carducci 23, Kremser.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ACQUISTO terreno su strada carrozzabile, pure villa. Offerte «Tergeste» Piccolo.

CAPRIVA, vendesi casa domenicale e colonica con due campi orto, centro paese, prati e vigne. Indirizzo al Piccolo.

CASA città, 20 quartieri, due magazzini, vendesi prontamente, saldo prezzo 50.000, lorda annue 12.000. Indirizzo Piccolo.

CASETTA con quartieri vendesi. Offerte «Pronta abitazione» Piccolo.

OPICINA, Villa Peppina, N. 478 e casa ... vendonsi. Informazioni: Caffè Besedniak, Opicina.

STABILI, ville, campagne, vendonsi occasione. Domande dirette. Studio Piazza Borsa 5, 1944

VILLA completa, ammobiliata, occasione, ... tasi vicino Pirano, compreso grande ... raccolto, oppure vendesi. Rivolgersi ... 23, primo.

VILLA rendita, un quartiere libero, ... splendida, facilitazioni pagamento, 80.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BAGNI Lido, Venezia, accettansi prenotazioni capanne a Trieste, Chiozza 9-I, scrittoio.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. PER informazioni Trieste ed ovunque, rivolgersi Mazzini 12, I, «La Mondiale».

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, ... ti patologici che diventano sempre più rari ... che fu trovato il rimedio contro di essi ... sto è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «...rofosfit» preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

GIOVANE serio, simpatico, ricco, ottima posizione, conoscerebbe vedova distinta, simpatica, possibilmente iniziata commercio, scopo matrimonio. Scrivere subito «Fiamma» al Piccolo.

GOVERNATIVO conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, trentenne, colta, benestante, preferisce pianista. Non risponde anonime. ... vere «Casualità» al Piccolo.

IMPOSTE. Mi farà piacere se verrà giovedì ... 17. Saluti G.

QUANDO si è giunti al 40.o anno di età, ... stre arterie cominciano di solito, più o ... per legge di natura, a calcificarsi. In tal ... cominciate a soffrire dei disturbi funzionali ... si manifestano nel modo più diverso. Voi ... ciate a sentire di tempo in tempo cupi ... al capo, soffrite di spesse vertigini, il ... vi affluisce alla testa, siete spossati, provate ... so di formicolio, ecc.. In questi casi il miglior rimedio è rappresentato dalla «Iodoparilline» tollerata da tutti, anche dagli stomachi ... boli. Un rimedio comodo e buono che ... garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste.

SIGNORINE e giovanotti che si sentono ... ci per le lentiggini, l'acne, ecc., che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidezza della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua ...felidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste.

VEDOVA quarantasettenne, quartiere, conoscerebbe persona dabbene scopo matrimonio. Offerte «Triestino» al Piccolo.